IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 119 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì, 1 Maggio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

DOMANI

per norma dei Corrispondenti, si pubblica il giornale come negli altri giorni.

Lavoro e politica

Con una mozione, votata all'unanimità, il Senato ha ieri affermato il dovere del Governo di garantire, con un'azione *preventiva*, la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi, l *reporters* dicono che l'on. Giolitti ha sottolineato le parole dalle quali l'on. Saracco fece seguire la deliberazione del Senato con una risatina.

E la risatina si spiega facilmente nel senso che l'on. Giolitti, dopo l'affermazione del Senato, continuerà nell'indirizzo che ha seguito finora, il quale consiste non solo nel non prevenire, ma nel favorire la più ampia libertà ai propagandisti dei partiti sovversivi, che sono del resto i suoi alleati, giacchè se dunque gli riuscì meno il loro appoggio alla Camera, non sarebbe più Ministro dell'Interno.

Mai, come ora, il partito socialista ha spiegato una così attiva propaganda specialmente nelle campagne.

Sono così che esercitano l'azione preventiva, eccitando nei teatri, nelle piazze e nei ritrovi le masse operaie, anche dove vivono tranquille e in buona armonia coi proprietari, ad unirsi e serrarsi per insorgere con gli scioperi contro i proprietari onde ottenere aumenti di paga, riduzioni di lavoro ecc. ecc.

L'azione preventiva del Governo, che potrebbe in qualche modo paralizzare, quando si volesse, l'opera dei partiti sovversivi si risolve invece nel prevenire Prefetti e Sottoprefetti a lasciar fare, a non disturbare i predicatori, a non curarsi di qual che dicono ed a limitare la loro azione nella tutela della vita e della proprietà, quando e come possono.

Secondo la teoria dell'on. Giolitti, l'azione che esercitano i caporioni dei partiti sovversivi per dissuadere gli operai onesti e ragionevoli dall'intendersi coi proprietari, facendoli intimidire alla spicciolata dai compagni più audaci e tristi e dai sottocapi locali, quest'azione complessa, sottile, deleteria d'ogni giorno, che finisce col soggiogare i timidi e pervertire i buoni, è perfettamente legale e merita di essere incoraggiata.

L'on. Giolitti ha detto che la propaganda politica — non s'è mai arrischiato di chiamarla sovversiva — trova terreno adatto dove i contadini sono più scarsamente retribuiti.

Niente di meno vero. Ma quando mai i contadini delle Marche e delle provincie meridionali, che bacierebbero la terra, se avessero una mercede giornaliera di 1,60 e fino a 2 lire come si paga nelle regioni dove è più vivo il fermento delle Leghe e degli scioperi, quando mai si sono lasciati travolgere e trascinare dalla perfida propaganda dei sobillatori?

In quelle regioni non infette e finora resistenti all'opera iniqua dei predicatori d'odio e della lotta di classe, le popolazioni vivono tranquille e serene, e se qualche agitazione si è manifestata nelle annate tristi fu diretta esclusivamente nell'invocare lavoro, per poter sostentare la famiglia.

L'asserzione dunque di Giolitti, che le propagande sovversive fanno presa soltanto dove più modesta è la retribuzione del lavoro è una fandonia, che merita di fare il paio con quell'altra del 1898 che le ribellioni e i torbidi di Milano erano provocati dalle tristi condizioni economiche e da balenelli fiscali!

L'on. Giolitti ha proclamato che le proteste delle Leghe sono eque e giuste, perchè la retribuzione è scarsa ed ha citato delle tariffe di confronto. Ma siccome ha l'abitudine d'improvvisare, anche audacemente, non ha pensato che qualunque confronto di tariffa richiede identicità nei termini di paragone.

Se sa che in Piemonte e in Toscana il potatore di viti percepisce anche tre o quattro lire al giorno nella stagione propizia, come percepiscono una buona mercede falciatori e mietitori: ma che rapporto c'è fra queste colture e quest'altri lavori colla filodattura e colla stramba varietà di contratti nel Mantovano?

La verità è che l'on. Giolitti lascia ora piobi e sovversivi, perchè questi l'hanno aiutato a risalire sulla scena del potere; mentre adotterebbe domani una politica energica in senso opposto, se si trovasse in una situazione diversa.

Politica e Diplomazia

(S) **Sofia**, 29. — Vi furono ieri a Kustendil disordini antisemiti.

I dimostranti penetrarono nella Sinagoga, ove maltrattarono gli ebrei, dei quali cinque rimasero gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Venezia, 30, ore 15.55 — E' giunta la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia col figlio.

E' atteso domani Eben Dragor ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Tutti prendono alloggio al *Danieli*.

Parigi, 30, ore 14.35. — Il *Matin* dice che il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau andrà oggi il principe Nikita del Montenegro a Cettigne.

Vienna, 30, ore 12.20. — Si conferma che, in seguito al noto incidente dell'arciduca Francesco Ferdinando (per l'accettazione del protettorato dello *Schulverein* cattolico) l'imperatore ha invitato gli arciduchi a non accettare, d'ora in poi, nome veruno, alcun protettorato senza il sovrano consenso.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 29. — Il Gran Visir Ben Mada è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito da Garnia.

Situazione parlamentare in Germania.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Berlino, 29, ore 14,50. — Nei circoli parlamentari si afferma che fra il Centro cattolico ed i conservatori agrari, alla Camera prussiana, non sia stata iniziata trattativa per un compromesso sulla questione del Canale nel senso di accordare alcuni canali secondari e la regolarizzazione dei fiumi della Prussia orientale rinviando a tempo indeterminato la costruzione del Canale centrale.

Perciò il governo, scorgendo l'impossibilità di ottenere l'approvazione del Canale centrale, avrebbe deciso di aggiornare il Reichstag e la Dieta prussiana per Pentecoste lasciando in sospeso tutti i progetti compreso quello del Canale.

Durante le vacanze il Ministero prussiano si rimpasterebbe, ed il Ministero modificato, deciderà se si debba abbandonare quel progetto, oppure insistere per l'approvazione.

In Cina.

(S) **Berlino**, 29 — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che il deragliamento del treno diretto da Pechino a Tientsin presso Lu-fa, avvenne a causa delle sabbie ammassate dal vento lungo la linea ferroviaria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*

Berlino, 29, ore 21.40 — Telegrafano da Tientsin che le truppe francesi e tedesche dovevano scacciare insieme i cinesi che occupavano le porte della Grande Muraglia. I francesi però ricevettero un contrordine da Parigi e quindi i tedeschi dovettero scacciarli da soli.

Fra le truppe cinesi si trovavano tiratori scelti cinesi; il loro fuoco era quindi accanitissimo ed esimia. Inoltre essi rotolavano grandi massi sugli assalitori.

Conquistata la sommità della Grande Muraglia, i tedeschi spararono dietro ai fuggiaschi del colpi a mitraglia.

La cavalleria li inseguì in direzione di Shan-Si.

Le fortificazioni cinesi vennero distrutte.

I francesi, cominciando a Ku-Kuan la marcia all'indietro, non solo abbandonarono le loro posizioni, ma smontarono il telegrafo da campo che era rialiacciato a quello tedesco. Da ciò nacque una grande confusione finchè i tedeschi non ebbero fortificato anche queste.

Durante le operazioni militari le truppe tedesche soffersero un gran caldo.

Parigi, 30, ore 14.35 — Fu distribuito oggi a Tolone il bottino di guerra ai ma inal del 4, ed 8. reggimento che parteciparono alla presa di Tien Tsin e dei depositi di sale.

La parte più notevole ascenderano a 400 franchi per ciascuno.

(S) **Londra**, 30 — I giornali hanno da Pechino: Parti delle truppe tedesche appartenenti alla spedizione nello Chan-Si venne presa come in una trappola, nella gola presso il passo di Ku-Knan.

Sopra un distaccamento di 80 uomini, le perdite ascesero a 45 uomini.

Si considera che la spedizione abbia prodotto un cattivo effetto. I cinesi credono che i tedeschi siano stati respinti con gravi perdite.

L'on. Coppino e la situazione

La *Gazzetta del Popolo* dà conto di una conversazione, che un suo collaboratore ebbe coll'on. Coppino sulla situazione parlamentare, che è presso dal'on. Coppino riassunta:

Questa situazione, ad avviso dell'illustre vecchio rano parlamentare, è assai confusa ed, in taluni rispetti, anche equivoca.

Il Ministero si ricrea del doppio errore, che la presidenza alla sua composizione, cioè: la presenza in esso di uomini di destra, che gli portano piccolo contingente di voti e gli s t. traggono molta forza morale; il Ministero dovra vincere la prova di misura; l'astensione al portafoglio dell'interno dell'on. Giolitti, il quale avrebbe potuto essere ministro finanziario, avendo egli da lungo fatta sua pi ttaforma la riforma tributaria. Ferve ora il combattimento e nuzzari più lunghiero — disse l'on. Coppino — fare il ministro dell'interno, ma l'impressione nel paese e nella Camera non è stata favorevole a questo cambiamento di fronte.

Inter.ogato sull'*omnibus* finanziario l'on. Coppino rispose di non credere alla sua parte positiva (le nuove risorse finanziarie), che non appprodeva ad, approdando, non darebbe somme sufficienti alla stabilità indispensabile del bilancio per una riforma tributaria; di ritenere l'abolizione dei dazi di consumo pericolosa per i bilanci comunali, che ne avranno profondo turbamento e per colmare la differenza pot anno ricorrere ad aggravi peggiori.

L'eventualità di una crisi minist ria le immediata l'on. Coppino esclude, anche p rchè sono sul tappeto alcune questioni spinose, che l'Opposizione ha interesse di vedere liquidate; ma egli la vede probabile nella discussione dei provvedimenti finanziari e quasi la desidera, perchè non sa adattarsi a vivere come il Ministero propone la questione dei dazi.

La crisi condurrà ad un rimpasto ovvero alle elezioni?

A questa ultima domanda l'on. Coppino risponde non potersi prevedere fin d'ora la soluzione, che potrà avere.

Forse avremo il rimpasto — conchiuse — e si vorranno tenta e le elezioni, che egli giudica inopportune, perchè taluni ottimi amici del Ministero, troppo compromettenti, le desidererebbero nell'intesa cosa loro, che non è l'interesse del partito costituzionale.

Banche e Società

Nuova Banca tedesca.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Berlino, 29, ore 21,40. — La *Berliner Bankgesellschaft* (Società fondiaria di Berlino), costituitasi di recente colla partecipazione dei massimi istituti bancari berlinesi, ha proposto di rilevare la *Deutsche Landschaft* (Banca di credito tedesca) in liquidazione in seguito ai noti scandali bancari.

La nuova Banca ha offerto ai possessori di obbligazioni della *Deutsche Landschaft* il 25 per cento in azioni e il 25 per cento in obbligazioni del nuovi titoli da emettersi, nonchè l' 1 1/2 per cento in contanti; oppure di ricattare i loro titoli al 40 per cento.

Il Tribunale ha convocato un assemblea degli azionisti nell'ala massima della Corte d'Assise per decidere in merito.

I portatori di 48,841,600 in cartelle fondiarie hanno votato per l'accettazione della proposta; soltanto i portatori di 141,600 in cartelle hanno votato contro.

Complessivamente erano rappresentate più della metà di tutte le cartelle fondiarie in circolazione.

La nuova Banca emetterà 25 milioni in azioni; ne distribuirono 21 milioni 20,315,400.

Emette pure 25 milioni di obbligazioni, distribuendone soltanto 23,715,000.

Il residuo collettivo in 2,884,600 marchi serve a pagare l'1 1/2 per cento ai portatori delle vecchie obbligazioni, cioè circa 1 milione e 1/2 di marchi; la tassa di bollo per 650,000 marchi, e in spese di liquidazione in 600,000 marchi, nonchè a provvigione al Consorzio, che con la *Darmstädter Bank* per intermediaria, ha fondato la nuova Banca.

Le prevvigione bancarie ammonta a 936,000 marchi e corrisponde così all'1 per cento della cifra complessiva del fallimento.

Questa partecipazione suscita grande sensazione.

Il curatore del fallimento conferma che al 31 dicembre gli interessi sociali della *Deutsche Landschaft* ammontavano a 96,000 marchi; ma gli interessi passivano generalmente nelle tasche dei parenti dei direttori in forma di prestiti oppure per occasione di ipotecate fittizie.

La nuova Banca cessa in possesso di stabili registrati sul Gran Libro per un valore di oltre 30 milioni di marchi; non prende però alcun terreno.

La totalità degli effetti ci calcola a 1,770,000 marchi.

La direzione del Consiglio della nuova Banca sarà affidata soltanto a persone che godano di una fiducia illimitata anche presso il pubblico.

Il governo aggrederà certamente questa transazione che soffoca il massimo scandalo bancario che si rammenti in Germania.

Esposizione internazionale a Namur.

La Legazione del Belgio in Roma ha pregato la Società degli agricoltori italiani di diffondere la notizia che, sotto l'alto patronato del Re dei belgi, dal 1° al 30 luglio v. v. si terrà a Namur una Esposizione internazionale di caseificio e di macchine agricole.

Per meglio interessarli, le domande d'iscrizione debbono inviarsi entro il 1° maggio, al Commissariato generale del concorso agricolo di Namur (Belgio).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

30 aprile - Presidenza **Saracco** - *Ore 15.15*

Presidente. Per il Commissario alla Biblioteca vi è ballottaggio fra i senatori Vitelleschi e Mariotti. Si procede alla votazione.

L'agitazione agraria.

Si riprende lo svolgimento della interpellanza del sen. Arrivabene al Ministro dell'interno sul conflitto e sinistre nelle provincie di Mantova fra lavoratori e conduttori di fondi.

Giolitti. Osserva che gli oratori, i quali presero la parola sopra la questione, convengono in q ai e che l'agitazione esistente nella popolazione rurale non pro vincia di Mantova risale ad una ventina di anni indietro. Vi fu un periodo acuto nel 1883-1884, poi l'agitazione si riprodusse sotto varie forme. Buchè si vanne alla costituzione delle attuali leghe di resistenza e come più precisamente si chiamano leghe di miglioramento.

Per formarsi un concetto esatto della questione si è creduto in dovere di procurarsi i dati necessari, ed è su questa base che formisce al Senato alcune indicazioni sulle diverse categorie di lavoratori della terra nella provincia di Mantova e sulle mercedi che ricevono. Ne deduce che queste mercedi in quali si sono alquanto migliorate da quello che erano in passato, rimangono ancora molto basse e soppor ionate al lavoro che sono destinate a reinbuire.

Esamina gli statuti delle leghe riguardone le principali disposizioni, per inferire conte gli scopi che esse si prefiggono non possono dirsi assimilazioni. Negli statuti si quali attribuisce una importanza molto relativa vi è pure una disposizione che dichiara illegale il mezzo di cui si sono servite sono interamente pacifici.

Solo con mezzi economici si potranno curare i mali che si lamentano, ed il mettere le masse operaie in condizioni da contrastare vantaggiosamente il loro nemico, anzichè cosa gravissima, il governo deve garantire la libertà del lavoro, e questo è dovere primo di chi sia a capo della cosa pubblica e che deve anche tutelare l'ordine pubblico.

Ricorda l'azione del governo negli scioperi di Genova e dice come egli abbia cercato di tutelare colla libertà del lavoro.

Fortunatamente l'opera della forza pubblica a Genova non fu necessaria e afferma che il governo presi colà tutte le precauzioni necessarie come fece a Bologna. Così sia provveduto per la prov. di Ferrara.

Il Governo ha pure il dovere di interessarsi come pacificatore fra proprietari e lavoratori questo non ha mancato e non mancherà di fare l'attuale Gabinetto.

La questione di Mantova ha una maggiore accentuazione ma si tratta di una questione che è allargata in Italia come si è allargata di più all'estero. Si tratta di un movimento delle popolazioni a migliorare le proprie condizioni economiche e questo si comprende quando si considera che questa tendenza è conforme allo spirito dei tempi, è il risultato di quella istruzione che abbiamo diffuso nelle masse.

In questa lotta il Governo non deve parteggiare nè per gli uni nè per gli altri.

Deve solo tutelare la libertà di ciascuno. Esso deve agire colla massima prudenza poichè qualunque errore potrebbe avere delle gravissime conseguenze inconsiderando da quelle che consiste nel trasformare una agitazione economica in una agitazione politica.

Crede sia dovere del Governo di fare in modo che le misure prese contro una parte non sia un nemico, ma soltanto chi desidera migliorare nell'ambito delle leggi le loro condizioni economiche. Assicura che il Governo studierà il miglioramento delle condizioni di lavoro e degli altri problemi che oggi si impongono a tutti gli uomini di Stato, ma si tratta di problemi difficili e che non possono esser risolti se non con prudenza e con l'aiuto del tempo.

Dichiara che manterrà l'ordine pubblico a qualunque costo, manterrà la libertà di lavoro, procurerà che l'azione del Governo sia conciliatrice, ma non ammetterà mai alli di violenza contro coloro che siano decisi nell'orbita della legge. Il far ciò credrebbe una imprudente e pericoloso.

Confida che il Senato riconoscerà che l'azione del Governo ispirata a questi concetti è quale deve aspettarsi da un Governo liberale ed è conseguenza ai nostri principii di diritto pubblico interno senza attentati alla libertà del lavoro.

Vitelleschi. Il Governo deve trovare modo di davare le correnti pericolose e se vi è bisogno di una legge bisogna farla. Gli organizzatori degli scioperi attaccano tutto l'attuale ordinamento sociale, le istituzioni. Uno Stato che non si sa difendere non merita tal nome ed il pericolo è maggiore per l'Italia, la quale il giorno nel quale si scuotesse l'edificio sociale si travasi certo in molte cattive condizioni e ne sarà gravissimo danno.

Ha voluto dimostrare che in Senato c'è chi intende la gravità della questione. Ricorda i gravi avvenimenti attraversati fino al regicidio di Monza, di fronte ai quali abbiamo conservata una olimpica serenità che egli vorrebbe vedere sempre fondamento. Così continuando si compromette la prosperità, l'ordine interno ed il credito all'estero.

Spera nel buon senso dello popolazioni per evitare quel disfavimento d'Italia a cui ci avvierebbe la nostra attuale politica. (*Approvazioni*).

Guarneri. Crede necessario rimettere la questione nel suo vero terreno.

Esamina la composizione dell'attuale ministero che non è di concentrazione, ma bensì elettivo richiesto nei vari settori della Camera. *Movimenti* e che constati e cosere dovrnque degli adepti e deve appoggiarsi anche ai partiti estremi, che conducono le masse agli scioperi.

Questa è la situazione politica dell'Italia. La maggioranza governa, ma la minoranza regna in Italia.

Ricorda quanto avvenne sotto i precedenti ministeri e dice che l'estreme sinistra è da tempo signora della situazione politica d'Italia perchè che le classi lavoratrici 10 anni or sono sotto i Fasci ed oggi sotto le Leghe credono di avere dalla loro parte il governo che è costretto ad appoggiarsi a partiti estremi.

Ricorda quanto si è fatto in Francia contro gli anarchici parlamentari. Ma dubita che ciò possa avvenire sotto la monarchia rappresentativa.

Ritiene l'ostilità continua dei partiti estremi ad ogni governo e chiede se il governo che a quei partiti estremi si appoggia non sia compatibile. Vorrebbe che il governo fosse meno franco dichiarazioni e dicesse che esso non ha nulla di solidale cogli uomini dell'estrema e che è indipendente nella sua azione.

Se queste dichiarazioni farà il governo, riscuoterà la calma, la tranquillità in Italia, non vuol dire avvede a tempo a questo vulcano su cui si dorme, vedremo trascinar nel nulla la nostra istituzioni che tanto costato di sacrifici e di sangue al nostro paese. (*Approvazioni vivissime*).

Giolitti. Premette che i molti scioperi composti con aumenti di pochi centesimi nel salario e una piccola diminuzione nelle ore di lavoro, mostrano che essi non furono il risultato di una organizzazione e non avevano scopo politico. Risponde al sen. Guarneri che per gindicare della politica del Governo deve guardarsi al programma con cui si è presentato e agli atti che ha compiuto. Il Governo ha già dichiarato di volere la finanza solida.

Quanto alla politica estera ha promesso di non deviare di una linea dai trattati, la politica interna non si è dato luogo ad osservazioni. Anche dall'alta parte ricordare l'attuazione delle spese militari straordinarie e la condotta del Ministero nella questione dei dazi dei grani. Ricorda pure l'approvazione dei provvedimenti a favore della marina mercantile. Quanto agli illusi della campagna dichiara che non sa chi possa autorizzare chiunque a credere che il Governo possa appoggiare in caso di elezioni partiti che non siano entro l'orbita costituzionale.

I partiti estremi apprezzano il Governo perchè sta nei limiti della legalità. La forza del Governo non sta nella violenza, ma nell'osservanza delle leggi. In materia di elezioni, sono ben noti i miei ordini: il Governo deve lasciar libera la volontà del paese. (*Vivi ilarità*).

Non è una frase, ma la verità! In Italia, nelle condizioni attuali, deve governarsi nei limiti delle leggi queste le esplicite dichiarazioni del Governo e sfida chiunque a trovare nei suoi atti e nelle sue parole altro che il costante ossequio alle norme fondamentali, al rispetto assoluto delle leggi fondamentali dello Stato.

Faina formula alcuni quesiti a proposito della condotta del Governo di fronte agli scioperi.

Giolitti. Il 1° quesito riguarda che l'azione del governo sarà conciliatrice, e il merito sarà risolto dai tribunali trattandosi di rottura di contratto. Il governo però, chiamato come conciliatore tra lavoratori e padroni, non mancherà di tener conto degli obbligh derivati dai contadini, se contratti ci sarà.

Quanto al 2° quesito, nota che il governo riconosce nei proprietari il diritto di trasportare da altre provincie i lavoratori della terra in caso di sciopero perchè il governo deve tutelare la libertà del lavoro. Rilevea per altro che le domande degli odierni scioperanti sono così tenui da non poter consigliare ai proprietari di fare immigrare nei loro fondi lavoratori di altri luoghi.

Anche in tal caso il Governo tutelerà la libertà di lavoro. Quanto alla terza domanda relativa ai raccolti manifesta il dire che la linea seguita per i casi di Milano non sarà *cario* quella che seguirà il Governo, perchè la ritiene legale o impolitica e non sempre allarmista. Il Governo si atterrà sempre alla legalità, anche per non alienarsi mai progressisti dalle illusioni che potrebbero indurli a non concedere quegli aumenti di salari che egli crede equi e giusti. Non consentirà mai a concedere i soldati a far concorrenza ai lavoratori. (*Approvazioni*).

Guarneri presenta la seguente mozione:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del governo ed invitandolo ad arrestare l'opera di coloro che volgono gli attuali scioperi a fini sovversivi e contrari alla libertà del lavoro, passa all'ordine del giorno. »

(E' appoggiato).

Arrivabene aveva con copia di fatti e argomenti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato è convinto che un'azione preventiva del governo per atto conciliativo sia necessaria nella provincia di Mantova per far cessare il conflitto esistente fra lavoratori, proprietari e conduttori di fondi, in sostituzione delle Leghe. »

Giolitti non comprende il significato dello ultimo ordine del giorno Arrivabene. Se si intende dire che il governo deve sciogliere le Leghe, non può accettarlo, perchè ciò significherebbe provocare una rivolta (*rumori*). Prega di ritirare le ultime parole della mozione che poi resta è disposto ad accettare.

Dopo viva discussione intorno agli ordini del giorno, cui parteciparo i senatori Arrivabene, Canonico e Codronchi, il sen. Guarneri ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello del sen. Arrivabene.

Serena. Spiega le ragioni per cui, associandosi alla mozione Arrivabene, stima opportuno sopprimere le ultime parole.

Prega di volere accettare la seguente variante:

« Il Senato convinto della necessità dell'azione preventiva del governo nel garantire la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi, passa all'ordine del giorno. »

Arrivabene. Si associa con nobili parole virsaneten. le applaudite.

Presidente mettendo ai voti tale mozione ringrazia il sen. Arrivabene di avervi aderito, perchè bisogna che il Senato, generalizzando la questione, dichiari di condannare l'opera dei partiti sovversivi in tutto il Regno.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Appiansi vivi e prolungati, Grida di: « Viva il Re, »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 — Pres. **Villa** — Ore 14,

80 deputati presenti.

Domandando la Camera è come la lapa dantasca: dopo le vacanze è più vuota che pria! In 4 mesi di quest'anno la Camera ha tenuto solo una quarantina di sedute e pago che gli onorevoli deputati non possano o vogliano rispondere il numero. Del resto, sì è in lungo di scipero, e questo basta.

Letto il verbale, abbiamo una

Dichiarazione del presidente.

Presidente (*attenzione*) dice che la benevolenza della quale sono circondate manifestazioni ha visto ogni sua ostanza. Il timore che un'inattuse deliberazione osserva del segreto dello urna avesse potuto significare qualche cosa di più che un semplice dissenso o si fosse fatto un qualche modo affievolita la fiducia in lui, le persuase essere necessario rassegnare le dimissioni.

« Io avrea la coscienza, è vero — dice il presidente — di avere scrupolosamente adempiuto al mio dovere, lo sentiva di non aver fatto alcun atto, nè aver esperato alcun giudizio, che non fosse rigorosamente conforme alle vostre deliberazioni esaminate, studiate, discusse, accettate, senza alcun dissenso, nè di fondo, nè di forma ».

Aconna quindi alle varie deliberazioni prese dalla Camera, dimostrando ch'egli non fece altro che seguire, Conclude ringraziando la Camera dell'unanime manifestazione fattagli, che lo persuase a recedere dalle date dimissioni (*bene*).

Commemorazione.

Presidente commemora il defunto collega on. Radice, ricordandone il nobile cuore, la nobilità dell'animo suo, la simpatia generale da cui era circondato. Accenna alla sua carriera parlamentare e ai suoi meriti di operosità e di competenza che lo portarono presto all'ufficio di segretario della Presidenza. Egli portò a quest'ufficio tutto l'ardore, lo zelo, l'intelligenza e perizia nell'adempimento dei suoi doveri. Egli non mancava mai al compito suo, e sovente offerivasi spontaneo a supplire ai mancanti. Indissolubile nell'adempimento delle discipline parlamentari, egli vegliava con occhio geloso sulla loro osservanza, come ne seguiva con instancabile operosità tutte le fasi.

Rende Radice ora il simbolo vivente del sentimento del dovere, della rettitudine ed insieme di quella buona ingenuità di vita e di costumi che sono il patrimonio dei più eletti.

A nome dell'ufficio della Presidenza, che perde in Ercole Radice uno dei suoi più operosi collaboratori, a nome di tutta la Camera, manda il mesto saluto alla memoria del compianto amico e alla desolata famiglia l'espressione di vivissime condoglianze. (*Vivissime approvazioni*).

Zanardelli (pres. del Consiglio) si associa con ispirata parola alla commemorazione dell'on. Radice.

Vischi si associa.

Rampoldi dice che anche l'Estrema sinistra si associa al rimpianto per la morte dell'on. Radice.

Questi fu un gran galantuomo ed un perfetto gentiluomo. (*Bene*).

Lacava commemora il defunto senatore Angelo Messedaglia, tessendone con belle parole l'elogio della vita scientifica e parlamentare.

Presidente. La Presidenza della Camera non ha mancato di mandare le sue condoglianze alla famiglia Messedaglia.

Roselli commemora l'ex-deputato Manzetti, morto negli scorsi giorni.

Napoli — Filosseva.

Giolitti interni presenta un progetto per la proroga di 6 mesi dei poteri del R. Commissario di Napoli, e ne chiede l'urgenza. (*E accordata.*).

Zanardelli agricoltura, presenta il progetto già approvato dal Senato per i consorzi di difesa contro la filloxera.

Landucci giura del centro sinistra.

Le dimissioni dell'on. Picardi

Zanardelli (pres. del Cons.) comunica alla Camera le dimissioni dell'on. Picardi e la proposta nomina a ministro per *interim* dell'agricoltura.

Si procede alla lunga operazione dell'estrazione degli uffici e si passa quindi al

Bilancio della guerra

Si discutono i capitoli.

Si approvano senza discussione i capitoli fino al 18, Pistoia al cap. 19 fa un discorso tecnico per dimostrare che al nostro esercito convien più che altro rinforzare le compagnie della fanteria. I recenti manovri — artiglieria e cavalleria — sono stati solo quanto è forte e numeroso il nerbo dell'esercito, cioè la fanteria.

Crede quindi che dovrebbero esser meglio proporzionate le spese per le varie armi e trova che per la armi a cavallo si spende troppo. Dimostra come gli esercili moderni debbono soprattutto contare sulla fucileria, come lo dei resto provano anche nella guerra del Sud-Africa. Esaminando le condizioni topografiche del nostro paese, osserva che è una manìa un inverno opportuno alle manovre dell'artiglieria e della cavalleria; è vero che nell'offensiva questa armi assolvono molto più utili, perchè il terreno oltre le nostre frontiere è più adatto, ma crede che a noi basterebbero anche 2 pezzi ogni mille uomini. Ora invece ne abbiamo qualche cosa più di tre.

Con esempi storici e interessanti rapporti, dimostra che l'artiglieri e la cavalleria possono operare solo quando la fanteria occupa posizioni preponderanti dinominate l'predominanti delle armi a cavallo e specialmente delle batterie.

Insomma Foratore crede che l'armonia della tre armi deve essere mantenuta, e dichiara d'esser convinto che se anche verrà ridotta la nostra cavalleria a 6 squadroni, questa risponderà meglio alla necessità dalla difesa. Riducendo da 6 a 4 gli squadroni si avrebbe un vantaggio essenziale per l'arma: quello di far arrivare gli ufficiali anzor giovani ai gradi superiori; si sarebbe così raggiunto lo scopo di avere ufficiali arditi e magari temerari. Vorrebbe anche tener le batterie d'artiglieria su 4 pezzi.

Dimostra che bisogna invece rinforzare la fanteria, migliorandone il reclutamento, diminuendo il numero degli esenti, ora esageratissimo, giacchè è la metà dei giovani in esercizio.

Sarebbe anche opportuno istituire forse brevi con richiami numerosi.

Concludendo, sostiene doversi ridurre le spese per la armi ausiliarie allo stretto necessario.

Ponza di San Martino (guerra) terrà conto della osservazioni di Pistoia.

Pais si meraviglia che il ministro abbia preso in considerazione le idee dell'on. Pistoia.

Si tratta di proposte gravissime. Ha il ministro potuto gli effetti che su una parte dell'esercito produrrebbero tali riforme?

Sostiene che cavalleria e artiglieria non sono troppe; raccomanda che non si gitti la discordia nell'esercito.

Marazzi (relatore) si associa a gran parte delle idee dell'on. Pistoia e crede che l'on. Pais non abbia seguito il concetto esatto.

Non è il caso di far dei confronti lesivi fra le varie nazioni, ma bisogna tener conto delle condizioni di ciascuna nazione. Non si può più negare ormai che la cavalleria non ha più il compito di forza, ma di osservazione; si diminuisca dunque il numero della cavalleria e si no migliorino le condizioni, specialmente degli ufficiali.

Ponza (guerra) si occuperà della questione. Studierà le riforme da attuarsi per migliorare le condizioni degli ufficiali inferiori.

Abignente trova che il ministro è stato un po' troppo reticente sulla questione dei sobalterni. Spera il ministro intenda di risolvere davvero la questione.

Mel si associa a queste considerazioni.

S'approvano i capitoli sino al 36.

Galimi presenta la relazione sulla proposta di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola.

Lucchini al cap. 26 fa un lungo discorso per osservare che anche che abolita il tribunale supremo di guerra e marina, sarebbe meglio sopprimere tutto l'istituto della giustizia militare. Per conto suo crede che bisognerebbe dividere in tre parti la giustizia militare: la parte dei delitti che dovrebbe esser affidata ai reggimenti, la parte, più grave, dei delitti militari, che dovrebbe essere affidata ai tribunali militari, e la parte dei delitti della stampa che hanno a che fare con il militarismo, che dovrebbe essere affidata alla giustizia ordinaria.

Nocito combatte vivacemente le assorzioni dell'on. Lucchini, sostenendo invece si debba sopprimere il tribunale supremo. La Corte di Cassazione è la sola competente a giudicare dei ricorsi anche contro le sentenze dei tribunali militari.

Marazzi (relatore) osserva che la questione è stata già decisa dalla Camera, che votò, d'accordo col ministro, un ordine del giorno per invitare il governo a presentare un progetto per la soppressione del tribunale supremo.

Pel resto la giunta del bilancio propone ora questo ordine del giorno:

« La Camera richiamando il Governo all'osservanza dell'ultimo ordine del giorno per la soppressione del Tribunale supremo di guerra e marina, approva lo stanziamento in bilancio della spesa relativa per l'anno 1901-1902 ».

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicherà ieri resa:

Regio decreto col quale viene istituita la carica notarile mandamentale nel Comune di Vittoria — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Graduatoria Generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Cafio ».

Gazzetta — Sorani Giuseppe da Messina a Modica; Astrandi Pietro da Roma, nomin. sost. proc. del Re a Grosseto; Ciani Braulio da Ivrea a Roma.

Sost. proc. del Re. — Cortese Luigi da Castrovillari a Cosenza; Margottini Giuseppe da Grosseto a Velletri; Tomassa Francesco da Velletri a Castrovillari.

Pretori. — Tarozzi Giovanni dal 2° mand. di Bergamo ad Andezeno Chieriorza; Preda Tito da Vieopisano a Magliano Sabino; D'Agostino Vincenzo da Cirò a Borgia; Acquaviva Savino da Scrmide a Segni; Belloni Giuseppe da Gandino al 2° mand. di Bergamo; Quarta Edoardo da Stilo a Gandino; Bosta Fidelte Emilio da Zavattarello a Sogliano al Rubicone.

Aggiunti giudiziari. — Calonci Raffaele dalla pretura di Roma, nominato pretore a Campli - Lavagna Attilio da ff. vice-pret. a Bricherasio - Gelli Biagio id. ff. vice-pret. a Rocca Superiore, nominato pretore a Massa Superiore - Consiglio Ugo da ff. vice-pret. di Sarzana, nomin. pretore a Vinalio - Diligenti Alessandro id. id. trib. di Firenze nominato pretore a Vicopisano - Cavazzuti Giuseppe da ff. vice-pret. a Budrio, nomin. pretore a Budrio - Cassetta Giovanni dalla pretura di Roma, nominato pretore ad Arinate - Pucciarelli Camillo dalla pretura di Roma, nominato pretore a Montalto (Marche).

Da Mita (Avezzano). — Con ubisosi Pietro, da ff. vice-pr. a Camplì, trasmutato a Serrastretta; Leo e Olinde, dal trib. di Catania a ff. di vice-pr. a Alcamo - Rabella Imbracati; Maraglia Gior. Battista, dalla pretura di Pregnana con la fun. vice-pr. a Tolmezzo; Biasi Ottorino, dal trib. di Como nominato pr. di Sanguinetto; Stringari Giovanni, da ff. vice-pr. a Maggio Ulmese nominato pr. id.; Cascia Enrico, da ff. vice-pr. a Tenda nominato pr. id.; Bonanno Giuseppe, da ff. vice-pr. a Roccastrada nominato pr. id.; Taglietti Angelo Ettore, da ff. vice-pr. di Vin nominato pr. id.; Cicolella Alfredo, dal trib. di Napoli nominato pr. a Ricari; Capra Ernesto, da ff. vice-pr. a Montecrotto nominato pr. id.; Mormile Oliv. Battista, da ff. vice-pr. a Tolmezzo nominato pr. id.; Chiappini Ettore, da ff. vice-pr. a Modugno nominato pr. id.; Dinà Paolo, dal trib. di Napoli nominato pr. a Certale; Cassmassimi Rodrigo, da ff. vicepr. a Montalcino nominato pr. id.; Puglia Pietro, da ff. vicepr. di Frosolone nominato pr. a Frosolone; Gussani D'Aragona Roberto, da ff. vice-pr. a Capiteli nominato pr. d.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Teramo, 29 apr. — Ieri sera nel teatro comunale fu offerto, per iniziativa della Giunta comunale e di una Commissione di operai, un banchetto al prefetto Maccaferri traslocato a Porto Maurizio. Ne surse la autorità intervenute e le rappresentanze. Parlarono il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e il prefetto.

Oggi il comm. Maccaferri è partito salutato alla stazione da una dimostrazione popolare.

Verona, 30 apr., ore 17 — Il cardinale Bacilieri, arcivescovo di Verona, alle ore 14,55 di oggi è stato ricevuto dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Grande folla si accalcava lungo il percorso dalla stazione all'arcivescovado.

Le finestre ed i poggioli erano addobbati.

Magliano Sabino, 29 apr. — Il pretore avv. Camillo Alessandroni è stato trasferito a Borgo Pace. Per iniziativa delle autorità locali gli è stato offerto un banchetto nelle sale del « Circolo Agrario », attestato di stima e di affetto da parte della cittadinanza.

Genova, 30 apr. ore 16. (*Aldo*). — Certa Angela Viglino, residente a Carbonifera, già sorvegliante presso Ivo Grandi, ufficiale di dogana, essendo stata licenziata, per vendicarsi scamparve ieri sera portando seco un figliolo dei suoi padroni bambino di 10 anni.

I Grandi sono costernati. La Viglino fu già al manicomio.

Ferrara, 30 apr. ore 12,30. — Oltre 500 possidenti, scrivono in comizio, hanno votato la costituzione della Lega degli agricoltori per frontaggiare le seigenze dei contadini.

Hanno stabilito di chiedere al Governo che garantisca il libero lavoro.

Pisa, 30 apr., ore 17. — Si ha da Pontedera che una bella ragazza veneziana, sedotta e resa madre da certo Luigi Casalini, per sottrarsi al disonore si è tentata impiccandosi.

Le elezioni amministrative a Livorno.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 29, ore 20.30 — (*G. C.*) I risultati che si danno fino ad ora confermano la vittoria di tutta la lista radicale.

I monarchici mantengono per la minoranza.

Si attende anticamente l'esperimento della amministrazione popolare, dato il suo programma.

Per l'omigrazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 30 apr. ore 16. (*Aldo*). — La commissione governativa per il regolamento sull'emigrazione, composta dei sen. Bodio, Rossi, dei deputati Morandi e Fantano, dell'ispett. Malnate, del cap. di porto Cassolini e del cav. Savica, è alloggiata nell'Albergo di Londra. Ha inconvinciato oggi i lavori visitando i piroscafi transatlantici in partenza con carico di emigranti.

Una colonia agricola modello.

(8) **Brescia,** 29. — Selezionati agricoltori di varie provincie, e tra essi l'on. deputato Gorio e vari professori di agricoltura, sono recati a Remedello di Sopra, per visitare la Colonia agricola diretta dal sacerdote Bonsignori.

Ebbe luogo un banchetto ove fu deliberato l'invio di un telegramma all'on. Zanardelli, come ministro ad *interim* dell'agricoltura.

L'on. Nasi a Padova.

(8) **Padova,** 29 — L'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Rettore dell'Università e dal Corpo accademico, visitò i locali universitari ed i gabinetti di chimica, di mineralogia ed altri, interessandosi vivamente alle condizioni dei locali stessi e dei giusti desideri dei professori e degli studenti di avere una sede migliore e degna della gloriose tradizioni dell'Ateneo padovano.

Visitò indi la Biblioteca, ove ammirò un prezioso codice pergamenaceo, e l'Ospedale, ove si congratulò coi benemeriti direttori e amministratori ospitalieri, comm. Levi-Civita, per la sala da lui generosamente ceduta.

Alle ore 15.30 il Ministro è intervenuto ad un banchetto di 70 coperti offertogli all'*Hotel de Pétoile d'Or* dal Corpo insegnante universitario.

Vi intervennero il Sindaco, il Prefetto, il presidente della Dep. prov., gli on. deputati Romanin-Jacur e Alvisi, l'intero Corpo accademico ed i professori ordinari, straordinari e liberi docenti della varie facoltà.

Parlarono, applauditi, il Rettore prof. Nasini il sindaco, Pon. Alessio ed il prof. Castori in nome dei liberi docenti.

Rispose a tutti l'on. ministro Nasi ricordando le gioie dell'Ateneo padovano e ringraziando gli enti i desideri espressi.

Concluse esprimendo fiducia nell'ardimento del giovane sindaco, che pregò di salutare la città di Padova, dicendole l'intero Corpo accademico confida riceverle, che non dimenticherà giammai Mandò infine un saluto alle città vi state nell'ultime giorne: a Venezia, madre di eletti artisti, ed a Padova, dove la scienza ha un così antico e nobile culto.

Il discorso dell'on. ministro fu interrotto molte spesso da approvazioni e fu infine calorosamente applaudito.

Esposizioni agricole a Cagliari.

(8) **Cagliari,** 29 — Stasera coll'intervento delle autorità, di rappresentanze e di invitati ferono inaugurate le Mostre di caseifizio, enologica, di macchine agricole e di prodotti anti-crittogamici promosse dal Comizio agrario, dalla Società degli agricoltori sardi e dalla Società Enologica.

Parlarono applauditi il Consigliere delegato della Prefettura rappresentante il Governo, il Sindaco ed il Presidente della Società *Johanes*.

Le Mostre sono affollatissime.

Note archeologiche

Gli scavi della missione italiana in Creta

La costante fiducia degli studiosi, i quali a metà della loro regionevole penurano in scoperta delle truone che lasciarono in Creta le antichissime civiltà, passate in Grecia dalla Libia e dall'Asia, ha avuto piena giustificazione dalle scoperte che in Creta stessa si vengono facendo in questi due ultimi anni, ol che l'isola è ora divenuta un centro importantissimo degli studi preellenici, pieno d'attrattive per tutti coloro i quali s'interessano al progresso dell'archeologia.

Lo scorso febbraio, in Creta, la missione inglese e la missione italiana hanno ripreso i rispettivi scavi di Cnosso e di Festos: il sig. Bosanquet, direttore della scuola inglese d'Atene e venuto a studiare il sito per una prossima ricerca a Presto, la scuola francese d'Atene ha preparato una nuova spedizione e il signor Hogarth uno scavo nella necropoli preistorica di Zakro.

Inoltre la nuova ricca suppellettile archeologica, raccolta al museo di Candia con le ricerche di Cnosso e di Festos, offrendo un materiale nuovo e importantissimo per la storia e per l'arte preellenica — e più ancora i grandi scavi dei palazzi minoesi in quelle due località — hanno già richiamato in Creta parecchi dei più noti archeologi come il signor J. Evans, il Von Duhn, il Pottier, il Gardner, e si attendono il Furtwängler e il Dörpfeld, cui un gran numero di studiosi d'ogni nazione segue nelle escursioni sugli scavi più importanti del Peloponneso e dalle isole egee.

La scuola archeologica italiana, che — sotto la direzione dell'Halbherr — ha da più lungo tempo e con assiduità quasi non interrotta persistito nell'esplorazione dell'Ida, anche quando le vicende politiche la rendevano ardua — vi prende notevole parte.

Se infatti le scavo degli Inglesi a Cnosso deve giudicarsi di importanza di Creta a causa dei materiali che ne provengono, quelli degli Italiani a Festos è il più importante per l'edificio che ha messo alle scoperto.

Vi è a Troia, nè a Micene, nè a Tirinto il palazzo miceneo si presenta in migliore stato di conservazione, con maggior chiarezza di pianta, con maggior ricchezza di particolari architettonici. e forse in pochi altri luoghi le antiche rovine son tornate alla luce con effetto si grandioso e pittoresco come a Festòi, dove il palazzo occupa l'intera spianata d'un colle, che chiude verso il mare la immensa valle di Messara, a la Somma tutta, dalla nevosa catena dell'Ida ai monti di Lasiti.

Il palazzo è costruito a terrazze, cioè sopra piani differenti che, determinati dalla inclinazione naturale del terreno, si succedono, vanno digradando da nord verso sud, in modo che tutto l'edificio, al riparo dei venti settentrionali, può dirsi esposto completamente a mezzogiorno.

La campagna archeologica dell'anno scorso avevamesso alla luce alcune parti accessorie del palazzo sulla cima meridionale dell'Acropoli, e tutto il primo piano, interessato da lunghi corridoi con magazzini dalle grandi giare, e la scala ovale, e le sale e un'altra scala, che saliva verso nord. Anzi l'esistenza di questa scala aveva indotto a credere che nel palazzo di Festo, esistesse un piano superiore, quello che Omero chiama *hyperoon*, e che in nessuno degli altri palazzi micenei si vede conservato.

Infatti lo scavo attuale ha confermato tale opinione, scoprendo, alla profondità di circa tre metri, il secondo piano del palazzo, in ottimo stato di conservazione.

Dal pianoe superiore dell'alta scala, *grande propylon* scoperta, alla sala a colonne si vedeva salire verso nord — volgendosi a sinistra — si trova ora l'ingresso secondario ad un'altra sala, o *megaron* anche più grandioso di quella del primo piano.

L'ingresso principale al *megaron* dell'*operaon* è dalla corte rettangolare ad ovest; di qui s'ascende un ineontro scalone, lungo ma. 13,50, composto di 10 scalini, e fiancheggiato da alte pareti in tutta pietra da taglio, perfettamente squadrate, quali, attraverso un prnoo (largo m. 13,75, prof. m. 5,36), si entra nel vestibolo, aperto sulla fronte per mezzo d'una colonna fra due *ante*, e dal vestibolo per tre soglie s'entra nell'ampia sala (m. 10,00 × 13,75). Sul lato settentrionale di questa si apre poi la porta ad un'altra sala (larga m. 2,62), decorata con stucco finissimo dipinto alle pareti, che conduce ad un balcone, donde, attraverso uno stretto corridoio, si può passare sopra un portico, verso il margine settentrionale dell'acropoli. Il *megaron* dell'*operaon*, dal quale — oltre la mura perimetrali in pietra da taglio — si conservano gli stipiti e le soglie delle porte in gesso alabastrine, le *ante* e le basi di tre colonne, destinate a sorreggere la travatura in legno del tetto, questo *megaron* col suo vestibolo, col pronao, con l'ampio gradinata, nella pianta e nell'orientazione, presenta molta analogia con un tempio di tipo asclisiano, e per la maestà dell'aspetto può forse costituire un riscontro alle opere monumentali dell'acropoli di Pergamo.

Questi scavi hanno provato inoltre un fatto che prima non s'è abbastanza constatato, cioè che tutte le costruzioni, formanti l'assieme del palazzo minoeo, appartengono ad un'unica, ma al medesimo strato archeologico, in quanto che al disopra di esso s'incontrano gli avanzi di cattive fabbriche ellaniche o posteriori, e al disotto si ritrovano le imporite tracce di un palazzo anche più antico, nelle rovine del quale sorse l'altro che si conserva quasi completo. Anzi, a quel che sembra, proprio al palazzo preminoeo debbono attribuirsi i numerosi blocchi isolati, che, stillanti l'acqua, si trovano disposti a secco, in modo da formare, sotto gli strati archeologico, in quanto che al disopra di essi s'incontrano gli avanzi di cattive fabbriche ellaniche o posteriori, e al disotto si ritrovano le importe

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *B.U.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale viene istituito un archivio notarile mandamentale nel Comune di Vittoria — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Classificazione degli uditori approvati nell'anno pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Graduatoria Generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti sulle Corte dei Conti — Posti vacanti — Ciito „.

Giudici. — Arnone Giuseppe da Mesaina a Modica; Astrandi Pietro da Roma, nomin. sost. proc. del Re a Grosseto; Cianni Ermidio da Isernia a Roma.

Sost. proc. del Re. — Cortese Luigi da Castrovillari a Cosenza; Margottini Giuseppe da Grosseto a Velletri; Cannavina Francesco da Velletri a Castrovillari.

Pretore. — Tarozzi Giovanni del 2° mand. di Bergamo ad Arcidosso Cacciorna; Preda Tito da Vicopisano a Magliano Sabino; D'Agostino Vincenzo da Cirò a Borgia; Acquaviva Savino da Serracle a Segni; Bellosi Giuseppe da Gambino al 2° mand. di Bergamo; Gigliotti Edoardo da Rende a Gandino; Bonfà Fiorello Emilio da Zavattarello a Soglinno al Rubicone.

Aggiunti giudiziari. — Calucci Raffaele dalla procura di Roma, nominato pretore a Campli - Lavagna Attilio da ff. vice-pret. a Brichenasio, nomin. pretore a Brichenasio - Galli Biado id. ff. vice-pret. a Masse Superiore, nominato pretore a Massa Superiore - Cosentino Gaetano da id. ff. di Savona, nomin. pretore a Vinadio - Diligenti Alessandro id. al trib. di Firenze nominato pretore a Vicopisano - Carnazzi di Giuseppe da ff. vice-pret. a Badia, nomin. pretore a Badia - Carossi Giovanni dalla procura di Roma, nominato pretore ad Artena - Puccinelli Camillo dalla procura di Roma, nominato pretore a Montalto Marche).

De Mio Nicola, da ff. vice-pr. a Bracia, trasmutato al trib. di Rossano; Ambitosi Pietro, da ff. vice-pr. a Campli, trasmutato a Serravalle; Leo in Olinda, da ff. di Cabana a ff. di vice-pr. a Marabella Imbaccari; Moraglio Giov. Battista, dalla procura di Pargna con la fun. vice-pr. a Tolmezzo; Biasi Ottorino, dal trib. di Como nominato pr. di Saugninetto; Stringari Giuseppe da ff. vice-pr. a Maggio Ultinese nominato pr. id.; Cascia Enrico, da ff. vice-pr. a Tenda nominato pr. id.; Bonanno Giuseppe, da ff. vice-pr. a Roccastrada nominato pr. id.; Tagliati Angelo Emilio da ff. vice-pr. di Vibo nominato pr. id. Carotenuto Alfredo, dal trib. di Nap li nominato pr. a Bisceri; Capra Ernesto, da ff. vice-pr. a Monteleone nominato pr. id.; Morgano Ulov. Battista, da ff. vice-pr. a Tolmezzo nominato pr. id.; Capasso Francesco, da ff. vice-pr. a Modugno nominato pr. id.; Diuni Paolo, dal trib. di Napoli nominato pr. a Cortale; Cassanasimi Rodrigo, da ff. vicepr. a Montalcino nominati pr. id.; Foglia Pietro, da ff. vice-pr. a Frosolone nominato pr. a Frosolone; Gastani D'Aragona Roberto, da ff. vice-pr. a Capicotti nominato pr. d.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Teramo, 29 apr. — Ieri sera nel teatro comunale fu offerto, per iniziativa della Giunta comunale e di una commissione di operai, un banchetto al prefetto Macceferri traslocato a Porto Maurizio. Numerose le autorità intervenute e le rappresentanze. Parlarono il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale ed altri.

Oggi il comm. Macceferri è partito salutato alla stazione da una dimostrazione popolare.

Verona, 29 apr. — Il cardinale Bacilieri, arcivescovo di Verona, è giunto alle 14,55 ed è stato ricevuto dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Grande folla si acalcava lungo il percorso dalla stazione all'arcivescovado.

Il pellegrinaggio è partito oggi addobbati.

Magliano Sabino, 29 apr. — Il pretore avv. Camillo Alessandroni è stato trasferito a Bagnorea. Per iniziativa delle autorità locali gli è stato offerto un banchetto nelle sale del " Circolo Agrario „ attestato di stima e di affetto da parte della cittadinanza.

Siracusa, 30 apr. ore 16. (*Ilido*). — Cesa Angelo Viglino, contadestinare da Cortemilia, già sentenziato presso Ivo Grandi, ufficiale di dogana essendo stata licenziata, per vendicarsi scampavve lei sera portando seco un figliolo dei suoi padroni, bambino di 10 anni.

I Grandi sono costernati. La Viglino fu già al manicomio.

Ferrara, 30 apr. ore 12,50. — Oltre 500 possidenti, adunatisi in comizio, hanno votato la costituzione della Lega degli agricoltori per fronteggiare le esigenze dei contadini.

Hanno stabilito di chiedere al Governo che garantisca la libertà del lavoro.

Pisa, 30 apr., ore 17. — Si ha da Pontedera che una bella ragazza ventenne, sedotta e resa madre da certo Luigi Casalini, per sottrarsi al disonore si è uccisa impiccandosi.

Le elezioni amministrative a Livorno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 29, ore 20.30 — (*G. G.*) I risultati che si danno fino ad ora confermano la vittoria di tutta la lista radicale.

Il ballottaggio avverrano per la mibornana.

Si attende ansiosamente l'esperimento della amministrazione popolare, date il suo programma.

Per l'emigrazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 30 apr. ore id. (*Aldo*). — La commissione governativa per l'ordinamento dell'emigrazione, composta del sen. Bodio, del deputati Morandi e Pantano, dell'ispett. Molnate, del cap. di porto Cancellini e del cav. Savina, è alloggiata nell'albergo di Londra. Ha incominciato oggi i lavori visitando i piroscafi transatlantici in partenza con carico di emig anti.

Una colonia agricola modello.

(S) **Brescia**, 29. — Scicent agricoltori di varie provincie, e tra essi Pon. Capitano Gorio e vari professori di agraria, si sono recati a Remedello di Sopra, per visitare la Colonia agricola diretta dal sacerdote Romignoli.

Ebbe luogo il banchetto ove fu deliberato l'invio di un telegramma all'on. Zanardelli, come ministro ad interim dell'agricoltura.

L'on. Nasi a Padova.

(S) **Padova**, 29 — L'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Rettore dell'Università e dal Corpo accademico, visitò i locali universitari ed il gabinetto di mineralogia ed altri, interessandosi vivamente delle condizioni dei locali stessi e dei giusti desiderii del professori e degli studenti di avere una sede migliore e degna delle gloriose tradizioni dell'Ateneo padovano.

Visitò indi la Biblioteca, ove ammirò un prezioso codice petrarchesco, e l'Ospedale, ove si congratulò col presidente della Commissione ospitaliera, comm. Levi-Civita, per la sala da lui generosamente eretta.

Alle ore 19.30 il Ministro è intervenuto ad un banchetto di 100 coperti offertogli all'*Hotel de l'Etoile d'Or* dal Corpo insegnante universitario.

Vi intervennero il Sindaco, il Prefetto, il presidente della Dep. prov., gli on. deputati Romanin-Jacur e Alvisi, l'intero Corpo accademico ed i professori ordinari, straordinari e liberi docenti delle varie facoltà.

Parlarono, applauditi, il Rettore prof. Nasini, il sindaco, Pon. Alvisi ed il prof. Castori in nome del liberi docenti.

Rispose a tutti Pon. ministro Nasi ricordando le glorie dell'Ateneo padovano e riconoscendo giusti i desiderii espressi.

Concluse esprimendo fiducia nell'avvenire del giovane sindaco, che pregò di salutare la città di Padova, dicendosi commosso per le festose accoglienze ricevute, ed anche un discorsetto gli fu fatto.

Mandò infine un saluto alle città vi tiste nell'istesso giorno: a Venezia, madre di eletti artisti, ed a Padova, dove la scienza ha un cosi antico e nobile culto.

Il discorso dell'on. ministro fu interrotto molto spesso da approvazioni e fu infine calorosamente applaudito.

Esposizioni agricole a Cagliari.

(S) **Cagliari**, 29 — Stasera nell'intervento delle autorità, di rappresentanze e di distinti forestieri giunti per le Mostre di cassifico, enologico, di macchine agricole e di prodotti anti-crittogamici promosse dal Comizio agrario, dalla Società degli agricoltori sardi e dalla Società *Ichnusa*.

Parlarono applauditi il Consigliere delegato della Prefettura rappresentante il Governo, il Sindaco ed il Presidente della Società *Ichnusa*.

Le Mostre sono affollatissime.

Note archeologiche

Gli scavi della missione italiana in Creta

La costante filiazia degli studiosi, i quali a mista delle loro esplorazioni ponevano in scoperte delle tracce che lasciarono in Creta le antichissime civiltà, passate in Grecia dalla Libia e dall'Asia, ha avuto pieno giustificazione dalle scoperte che in Creta stessa si vanno facendo in questi due ultimi anni, ed che l'isola è ora divenuta un centro importantissimo degli studi preellenici, pieno d'attrattive per tutti coloro i quali s'interessano al progresso della civiltà.

Le scorse febbraio, in Creta, la missione inglese e la missione italiana hanno ripreso i rispettivi scavi di Cnosso e di Festo; il sig. Bosanquet, direttore dell'istituto inglese d'Atene è venuto a studiare il sito per una prossima ricerca a Presos, la scuola francese d'Atene ha preparato una nuova spedizione e il signor Hogarth uno scavo nella necropoli preellenica di Zacro.

Inoltre la nuova ricca suppellettile archeologica, raccolta al museo di Candia con le ricerche di Unosso e di Festo, offrendo un materiale nuovo e importantissimo per la storia e per l'arte preelleniche — e più ancora i grandi scavi dei palazzi micenei in quelle due località — hanno già richiamato in Creta parecchi dei più noti archeologi come il signor J. Evans, il Dohn, il Fottier, il Gardner, e il Dörpfeld, tenduvo il Furtwängler e il Dörpfeld, cui un gran numero di studiosi d'ogni nazione segue nelle escursioni agli scavi più importanti del Peloponneso e delle isole.

La scuola archeologica italiana, che — sotto la direzione dell'Halbherr — ha da più lungo tempo e con esidiuità quasi non interrotta persistito nell'esplorazione dell'isola, anche quando le vicende politiche la rendevano ardua — vi prende notevole parte.

Se infatti le scavo degli Inglesi a Cnossò deve giudicarsi il più importante di Creta e cauna di materiali che no provengono, quello degli Italiani a Festós è il più importante per l'edificio che ha messo alle scoperte.

Nè a Troia, nè a Micene, nè a Tirinto il palazzo miceneo si presenta in migliore stato di conservazione, con maggior chiarezza di piano, con maggior ricchezza di particolari architettonici. e forse in nessun altro luogo l'antico sorge così tornato alla luce con effetto si grandioso e pittorico come a Festós, dove il palazzo occupa l'intera spianata d'un colle, che ritiene verso il mare la immensa valle di Mesarà e la domina tutta, dalla nevosa catena dell'Ida ai monti di Lasiti.

Il palazzo è costruito a terrazze, cioè sopra piani differenti, non orizzontali della inclinazione naturale del colle roccioso, vanno digradando da nord verso sud, in modo che tutto l'edificio, al riparo dei venti settentrionali, può dirsi esposto completamente a mezzogiorno.

La campagna archeologica dell'anno scorso avevo messo alla luce alcune parti accessorie del palazzo sulla china meridionale dell'Acropoli, e tutto il grande piano, cioè la parte dei luoghi ove erano magazzini sui due lati, e la sua corte e gli atri e le sale e un'alta scala, che saliva verso nord. Anzi l'esistenza di questa scala aveva lud to a credere che nel piano superiore, cioè nel piano del secondo piano, quello che Omero chiama hyperoon e che in nessuno degli altri palazzi micenei si vede conservato.

Infatti lo scavo attuale ha confermato tale opinione, scoprendo, alla profondità di circa tre metri, il secondo piano del palazzo, in ottimo stato di conservazione.

Dal richiamo superiore dell'alta scala, già prima scoperta, che dalla sala a colonne si vedeva salire verso nord — volgendosi a sinistra — si trova ora l'ingresso secondario al medesimo scalo, o meglio anche più grandioso di quello del primo piano.

L'ingresso principale al *megaron* dell'*hyperoon* è dalla corte rettangolare ad ovest; di qui s'ascende un maestoso scalone, largo m. 15,80, composto di 10 scalini, e fiancheggiato da due pareti di bella pietra da taglio, perfettamente squadrate, quindi, attraverso un pronao (largo m. 13,75, prof. m. 5,35), si entra nel vestibolo, aperto sulla fronte per mezzo d'una colonna tra due *ante*, e dal vestibolo per doppi ingresso si riesce nell'ampia sala (m. 10,00 × 15,76). Sul lato settentri-nale di questa si apre poi la porta ad un'altra scala (larga m. 2,68), decorata con stucco finissimo dipinto alle pareti, che conduce ad un piccolo anade, attraverso uno stretto corridoio, si può passare sopra un portico, verso il margine settentrionale dell'acropoli. Il *megaron* dell'*hyperoon*, dal quale — oltre la mura particolare in pietra da taglio — si conservano gli stipiti e le soglie delle porte in gesso alabastrino, le *ante* e le basi di tre colonne, destinate a sorreggere la travatura in legno del tetto, questo megaron con un vestibolo, col pronao, con l'ampia gradinata, nella pianta e nell'orientazione, presenta molta analogia con un tempio di tipo a cainicsimo, e per la maestà dell'aspetto può ben costituire un riscontro alle opere monumentali dell'acropoli di Pergamo.

Questi scavi hanno provato inoltre un fatto che prima non s'era abbastanza constatato, cioè che tutte le costruzioni, formanti l'assieme del palazzo miceneo, appartengono non all'Ifino, ma al medio strato archeologico, in quanto che al disopra di esso s'incontrano gli avanzi di cattive fabbriche edificate posteriormente, al disotto di riscontra le forte tracce d'un palazzo anche più antico, sulle rovine del quale sorse l'altro che ci conserva quasi completo. Anzi, a quel che sembra, proprio al parapetto del secondo piano appartiene i resti d'una serie di blocchi isteriti che, utilizzati per la costruzione dei muri accessori del secondo palazzo, si trovano ora caduti qua e là, e che sono parte importante dei lavori ancora in corso. Alla quale si è mancare parlano di ceramica dipinta, a statuette fittili, a oggetti di pietra, di bronzo, di ferro.

Quanto tali blocchi isteriti siano preziosi per la conoscenza della scrittura, che fino a poco tempo fa si credeva estranea alla civiltà micenea, è noto; ora i nuovi scavi hanno fornito altri materiali per questo soggetto importantissimo, cioè molte piccole placche piatte di pasta di mineralità d'identici, alcune aziendie di pasta cretacea grigia con simboli e segni di varia genere, e una tavoletta in terracotta coperta d'una scrittura minuta, che consta di segni lineari, quali per la maggior parte sono pittogrifici; ed è ben notevole che tali segni sono affatto diversi da quelli che ricorrono nelle tavolette di Cnosso: il che proverebbe che, nette od oltre le medi almeno, a dell'importazione delle prime epigrafi greche in caratteri d'origine fenicia, l'arte dello scrivere in Creta era già tanto in uso da ammettere persino delle varietà regionali.

Con gli scavi di Festós, adunque, l'Italia ha dato un contributo dei più notevoli alla soluzione dei problemi scientifici che si connettono colle origini della civiltà europea. Il forse — a lavoro compiuto — sarà tanto confortato di dal terreno, che caratterizza l'azione del nostro paese all'estero. L'aver impiegato una parte non troppo rilevante dei nostri mezzi per legare il nome italiano a una serie di scoperte, che formano sentimentosamente a vantaggio della scienza e della coltura internazionale, Quanto alla Scuola Italiana di archeologia, essa ha eccupato il posto che le spettava fra gli istituti scientifici stabiliti dalle altre nazioni nell'Oriente classico.

Carlo, 14 aprile 1901.

Luigi Pernier

Teatri ed Arte

Drammatica. — Una nuova commedia del signor Bacigalupi, *Le donne cambiate* ha avuto ottimo esito al Nazionale di Genova.

Si tratta di una satira contro l'invadente femminismo; il titolo lo dice; e il pubblico l'ha giudicata finissima.

Un critico napoletano, recandosi conto del fiasco solenne toccato alla *Legge dell'amore*, di Paolo Berrieri ai Sannazzaro, scrive di aver visto *veramente* un teatro più precipitoso.

E' vero. Se, però, pubblico, critici e cronisti trovassero maggior dose di buon senso dinanzi alla robaccia esterna e interna che dilaga sulle nostre scene, ne avrebbe visto molto più spesso.

— A proposito. La recita della *Città morta* a Venezia, è stata rimandata.

Certo, per dar tempo ai visitatori dell'Esposizione!

Lirica. — Un mezzo insuccesso all'Opera: *Il Re di Parigi*, di Giorgio Hue.

Questo *Re di Parigi* è il Duca di Guisa, che cospirò contro Enrico III, e che muore assassinato per ordine di questo.

L'argomento era altamente drammatico, ma il librettista non ha saputo — pare — svolgerlo; e il maestro Hue — dicono i critici — non ha saputo musicarlo.

— Ci scrivono da **Varasvia** (38):

Ieri sera, il *Tannhäuser* ha procurato a Mattia Battistini un vero trionfo. Questo era l'aspettativa per l'opera, che da diciotto anni non si eseguiva più nel nostro teatro; più grande per l'artista sommo.

" Il successo è stato degno di lui. Gli è stato richiesto il magnifico rondò *Lodia dei Mardi* il frammento: " Nel rimirar quest'adunanza eletta „; ed inoltre la romanza della *Stella*. Si noti che questo severo pubblico non ammette né applausi, né interruzioni, nè bis durante l'esecuzione dalle opere wagneriane.

" E' stato, dunque, una eccezione, dovuta all'entusiasmo, al fascino dell'insigne artista. Gli furono offerte sei magnifiche corone d'alloro; ed in fine gli venne fatta una spontanea imponente dimostrazione. Anche il maestro Podestà è stato festeggiato per la perfetta interpretazione del *Tannhäuser* che si alternerà per qualche sera con la *Gioconda* „.

— Il maestro Gaetano Luporini, l'allievo prediletto del povero Catalani, ha terminato la sua *Maria de Lacroix*.

Sono quattro atti; e chi ne ha uditi alcuni pezzi ne loda l'ispirazione melodica, l'armonizzazione forbita e ricca, le *frasi* smaglianti e delicate.

Musica sacra. — Il *Cantico dei cantici* del maestro Enrico Rossi è stato magistralmente eseguito e entusiasticamente applaudito nel Salone del Conservatorio di Praga.

Sarà ripetuto a Lipsia e a Berlino, sotto la direzione del maestro Nikisch; il quale ha incaricato il Rossi di scrivere un lavoro di maggior mole per la sua orchestra.

E' così che fa piazza: solamente aggiungiamo che in Italia il *Cantico* era inedito autora;

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 30 ore 17,40 — Nel pomeriggio è stata inaugurata la esposizione di storia moderna. Vi sono 240 pitture e pochissime sculture. Nessun'opera eccellente.

Molti lavori sono studi sinceri e felici esordii di giovani.

Vienna, 30 ore 17,35. — Il governo ungherese acquistò all'Esposizione secessionista viennese, il quadro di Segantini " Angelo della Vita „.

Scienze e Lettere

Commemorazione scientifica

(S) **Firenze**, 30. — Alle ore 15 nell'aula magna dell'istituto di studi sinpe ieri è stato commemorato solennemente il XXX anniversario della fondazione della Società italiana di antropologia, alla presenza di S. A. R. il conte di Torino.

Erano pure presenti le autorità civili e militari, i membri di altri sodalizi scientifici, gli studenti, i soci della Società di antropologia, molti scienziati fra cui il prof. Virchow della Società antropologica di Berlino rappresentatavi il ministro dell'istruzione della Germania. Il dott. Bajenow di Woronèje (Russia), il prof. Retzius di Stoccolma ed i professori Morselli di Genova, Cambarnai di Reggio e Romiti di Pisa.

Il prof. Mantegazza, con un elevato discorso, fece la storia della Società stalla sua costituzione fino ad oggi.

Indi il presidente del Comitato per le onoranze al prof. Mantegazza in occasione del suo 40° anno di insegnamento, rivolse nobili parole all'illustre scienziato, annunciando altresì il risultato della sottoscrizione per la costituzione di un nuovo laboratorio antropometrico che sorgerà in suo onore.

La cerimonia si è chiusa con un solenne applauso al senatore Mantegazza.

Sports

GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE

(Torino-Roma-Milano - Chilometri 1642 in giorni 15)

La giornata del 29.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Spezia, 29, ore 9. (*R.* — Siamo partiti ora con tempo discreto, però strada e *sterrature* congiurano contro noi. A ciò aggiungasi la difettosissima organizzazione della carovana. Alla quale si fa mancare perfino la benzina e la comodità nell'alloggio.

Pontedera, 29, ore 17. (*R.*) — Dopo 106 chilometri siamo qui arrivati sotto l'acqua.

Empoli, 29, ore 18. (*R.* — Troppa acqua! Arriviamo uno mole distante dall'altro.

Firenze, 29, ore 20. (*R.* — Con qualche ritardo siamo arrivati a Firenze rovinati addirittura dal tempo pessimo e dal fango. Povero *giro* davvero disgraziato! Siamo ricevuti dal comm. Philipson, conte Gangeri, marchesi Ridolfi, tenenti Coppellini, Mayer, march. della Stufa per il « Club automobilisti » e dai Capei e Modigliani per il « Touring ». Accoglienze festosissime. Gli automobilisti che causa la pioggia non partirono non ne hanno approfittato per fare una corsa, e tutti uniti ripartiremo per Roma ore speriamo di arrivare meno sbandati del solito. Stanchissimi andiamo a riposare dopo aver percorso chilometri 165!

Firenze, 30. — Gli automobilisti dopo avere assistito ad una colazione offerta dal *Touring Club* percorsero le vie principali della città.

Stasera vi sarà spettacolo di gala in loro onore al Teatro della *Pergola*. Domattina gli automobilisti partiranno per Siena.

La giornata del 30.

A mezzogiorno esonato partenza per Siena (grande e pernottamento). — Arrivo a Siena ore 16 1/2, arrivo a Roma ore 20.

(Percorsi da Torino km. 520,9; a percorrersi ancora km. 1127,5).

Andax italiano 200 chilometri compiuti in 16 ore a bicicletta sotto la pioggia e con strade pessime rappresentano della *audacia* vera e propria.

Un piuoso quindi si richiati della sezione romana che hanno compiuto queste *records* domenica da Roma a Terracina e ritorno sotto la guida esperta e forte del *audax* Alfredo Moschi e Lorenzo Venti.

Controlloti a Porta San Giovanni dal segretario generale Carlo Arioli, giunsero in perfetto orario *tutti i 21* parteuti.

" Caccia. — (*Vice Mersio*). Dopo i due bei pareri di quaglie (il 21 e 22) i cacciatori sigenano. I venti contrari hanno più spiaio sulle nostre spiaggie le pelegrine africane.

D-22 si ebbero questi nemeri:

Principe Rospoli con la concrie e il cacciatore a Fiumara 160 quaglie — Serventi a Maccarese 90 q. — Sorsenne ad Ardea 70 q. — Piacidi ad Ostia 54 q. — Mentani ad Anzio 66 q. — Story ad Ardea 73 q. Molti altri superarono la trentina.

Anche a Napoli il giorno 21 il passo fu abbastanza forte e così a Corneto.

Mancano notizie della spiaggia Adriatica.

Palazzo di Giustizia

Causa Calcutte " Avanti ! „

Avendo potuto verificare oggi il dispositivo della sentenza, è nostro dovere rettificare un inciso del breve riassunto che abbiamo dato. Lo spese, per legge, anticipate agl'ingiusti furono poste a carico del Cabello, col rimanere salvo il rimarchemento dei danni in linea civile.

Altre sezioni.

A Gardini Fausto d'anni 20, da Forlimpopoli, per lesioni in danno di Vincenzo Palmieri, cui cagionarono un indebolimento permanente della vista, 10 mesi di reclusione.

— A Fini Nicola d'anni 26, da Calabravia, per appropriazione indebita di L. 153,50 in danno del farmacio Giuseppe Camerali, al qual si servizio era addibito come garzone, 1 anno e 15 giorni di multa.

— A Muscardo Enrico d'anni 30, da Sanelli (Narcia), per bancarotta fraudolenta, 2 anni, 6 mesi e 25 giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - *Ditta Sorsi e Citrel*, strade via Frattina, 34. Offerto il 15 0/0 in 2 rate - 14 corrente, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

VENDITE - *Della Seta Alberto*, magliarie, Corso Umberto, 227. E' autorizzata la vendita a trattative private mezzi e oggi al prezzo non inferiore a quello di lire 4850 - Decreto di ieri.

Todeschi Carmelo, pellami, via Cresceazi, 17. Vendita privata delle merci.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 1 Maggio 1901 — Ss. Filippo e G.

Leva i Sole alle ore 5.8 m. — Tramonta alle 7.7 s.

Leva la Luna alle ore 5.4 s. — Tramonta alle 3.44 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/2

Quaranture — Dal 30 al 2 a S. Marco.

BOLLETTINO METEORICO.

30 aprile, ore 15.

Europa: pressione massima 775 sulle Finlandia e mar Bianco, minima 758 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, fino tre mill. al Nord-ovest; temperatura generalmente aumentata; piogrjarelle sparse.

Stamane: cielo nuvolose nell'Italia superiore, all'estremo Sud e in Sicilia, quasi sereno altrove; pioggie in Lombardia; venti meridionali moderati sull'alto Tirreno, deboli altrove. Legge ora pressione massima 764 al Sud-ovest della Sardegna. Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo vario; alcune pioggie sull'Italia superiore e qualche temporale in Val Padana.

Direzione di Mathieu de la Drôme.

Maggio.

Dal 8 all' 11 pleniunio. Periodo meno unfavorenmente buono del precedente. Navigazione meno facile. Mari tempestosi e Oceano Atlantico assai agitati. Gli frequenti nelle regioni montagnose della Francia in Italia e in Svizzera.

Dall' 11 al 17 ultimo quarto di luna. Aggravamento del periodo precedente. Pioggie abbondanti generali. Elevazioni del livello dei corsi d'acqua. Mediterraneo assai agitato.

Navigazione difficile, numerosi ancoraggi marittimi. Caltivo tempo presso a poco generale in Europa.

Dal 17 al 24 nuovo miglioramento nella condizione del grave periodo precedente. Pioggie torrenziali nel centro e nel nord della Francia, abbondanti nel mezzogiorno e nell'est. Navigazione pericolosa nel nord del Europa 66° nel mezzogiorno. Cattivo tempo generale in queste regioni.

Dal 24 al 1° giugno: primo quarto di luna. Cambiamento di temperatura. Bel tempo nei paesi bagnati dal Mediterraneo.

Navigazione più facile.

Carattere del mese: temperatura migliore ai principi che verso la metà del mese, bel tempo verso la fine. Stato sanitario mediocre principalmente nel mezzogiorno e dell'Europa. Frequenti variazioni di temperatura.

Monoverbo.

E

Spiegazione del Passatempo precedente:

L'asino.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 APRILE

Neuschuler Alfonso, con Bisuetta Maria Francesca

Alla Silvestre, avvocato, con Marchetti Ida

Arcangeli Ivano, bracciante, con Scandali Clotilda.

Arnilla Santi, fabbro, con Nardoni Matilde

Belleci Domenico, vinaio, per Falcinelli Serafina

Bellotti Romeo, ferroviere, con Garaffoli Matilde

Cignitti Emilio, calderaio, con Guidi Gilda

De Sclavi Stefano, pittore, con Pulieri Maria Emilia

De Simone Adolfo, fattore, con Cimino Rose

Duracti Valentino Mario, pens., con Ceri Edvige

Fioravanti Erminio, magazziniere, con Fajella Antonia

Felicetti Carlo, agricoltore, con Fiscelli Maria

Fersini Ernesto, frutti vendolo, con Schersh Speranza

Garbini Cesare, venturino, con Romiti Agnese

Mariosi Giuseppe Antonio, prof., con Pelistrini Angela

Micosi Vincenzo, negoziante, con Zeppi Emilia

Mariarelli Matteo, portiere, con Peggi Margherita

Serroni Giuseppe, barbiere, con Cerasi Giulia

Fizzirani Ettore, perrucchiere, con Stechini Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 aprile

Nati di comprensi e nato morto

Morti 31 del quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Granata Filomena fu Antonio, Borgo S. Pietro, 62, coniug.

Della Rocca Giuseppe fu Stefano, Ospedale, 54, ved.

De Nicola Margherita fu Angelo, Marino, 76, ved.

Diamanti Alfredo fu Francesco, Roma, 43, id.

Di Giuseppe Domenico fu Giuseppe, Ospedale, 54, ved.

Magnani Serafina fu Pietro, Roma, 65, sub.

Carosi Sebastiano fu Emanuele, Pisano, 29, coniug.

Carosi Gherardo fu Giovanni, Roma, 72, ved.

Baldini Antonio fu Francesco, Roma, 71, coniug.

Parsvini Francesco fu Michele Arpino, 46, coniug.

Santoboni Tito fu Angelo, Roma, 37, id.

Santopadre Giovanni fu Antonio, Frosinone, 36, coniug.

Tagliaferri Pietro fu Carlo, Roma, Ospedale, 54, ed.

Tala Domenica di Luigi, Castel d'Alvito, 23, sub.

Proietti Giovanni Giuseppe, Rom., 64, ved.

Rapagnetti Angelo, Roma, Ospedale, 29, coniug.

Colelli Maddalena di Melchiorre, Genzzano, 64, coniug.

Leoni Matilde fu Pasquale, Norcia, 36, ved.

Mattei Rosa fu Giuseppe, Roma, 28, sub.

Mentini Rosa di Luciano, Sepino, 49, ved.

Battaloni Adela fu Giuseppe, Pietrasanta, 54, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero LL. PP. — 29 maggio - Manutenzione 2, tronco S. N. Cittanova-Gerace (Reggio Calabria) m. 34,044,64 - Pres. L. 148,398 per la metà.

Ministero Marina - 20 maggio - Provvista di argentina galvanica non cianidrie per uso delle mense delle rr. navi - Pres. L. 10,000.

R. Arsenale Spezia - 18 maggio - Appalto per dacidificazione d'olio d'oliva e trasformazione d'olio d'oliva in sapone bianco in pani - Pres. L. 8302.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Ferroviaria - Orario Ferroviario.

Gli Effetti di Annata, sono aperti dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Dopo le 7.45 ore le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla sola Agenzia Pubblicitaria dell'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1021 Per gli uffici di Redazione N. 1022.

Consiglio Comunale

Seduta del 29 aprile 1901. — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Mazza svolge la sua interpellanza in ordine al diritto dei funzionari di ottenere il collocamento a riposo dopo 30 anni di servizio.

Cruciani-Alibrandi dichiara che la questione non fe ancora risolta perchè sebbene egli, il cons. Tommasini ed altri, siano di parere che il diritto alla pensione per gl'impiegati decorra dal 30 anni di servizio **indipendentemente dalla ragioni di malattia o di età**, l'ufficio legale del Comune sostiene che il diritto incontrasti non possa sussistere dalle condizioni sopra indicate. Comunque si riserva di presentare al Consiglio speciale proposta che, salvaguardando i diritti degli impiegati, lotteli quelli dell'Amm. comunale.

Si passa alla proposta, che viene approvata:

— Costruzione di un edificio ad uso del R. Liceo Ginnasio Torquato Tasso: L. 250,000.

Segue la proposta:

— Parziale riforma dell'organico del personale amministrativo.

Tommasini. Lode bonone, quindi accetta in massima l'organico aggiungendo la seguente proposta:

" Il consiglio incarica l'Assessorato alla pubblica istruzione di studiare il modo di sistemare il locale dell'archivio storico notarile del Comune sito derivante come luogliegali speciale un archivista, invita la Giunta a concludere il suo studio entro il L. 2030.

Gallappi. Accetta in massima la proposta, ma nel senso che si tratti di un posto speciale subordinato alle cognizioni paleografiche che richiede tale ufficio.

Tommasini. Chiede spiegazioni sull'incorporazione degli impiegati sinistrati nel ruolo generale e specialmente sulla condizione fatta al segretario della Commissione archeologica.

Gallappi. Risponde come la Giunta sieni attenuta alle precedenti deliberazioni del Consiglio. Quanto al segretario della Commissione archeologica nota trattarsi di un impiegato provveriuto alla dipendenza della Commissione. Questa ha espresso il voto nella raccomandazione.

Posta ai voti la proposta è approvata alla unanimità.

Si approva anche l'ordine del giorno **Tommasini.**

— Si approvano le nuove proposte all'ordine del giorno di cui ieri pubblicammo l'elenco.

Il Consiglio si adiona quindi in seduta segreta.

Dalla Provincia Romana

Feste a Corneto Tarquinia.

Nei giorni 6, 7 e 8 cor. festa popolare. Al programma corse di cavalli con il fantino, giochi arcostatici, fuochi artificiali, messa in musica eseguita da artisti romani e diretta dal m. Cesare Carlotti, visita al museo etrusco, concerti pubblici eseguiti dalla Banda cittadina — direttore il m. Carlotti — e dalla Banda nuova — direttore il m. Cesare Mencarelli. V' è dunque da divertirci.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massimo 18.5 — Minimo 11.2

Vaticano — Ieri il Papa ricevette i vescovi di Anagni, Rieti, Bressanone e Aimoura.

— Nella cappella delle nobili Dame del S. Cuore di Villa Lante, il cardinale Cassetta conferì la consecrazione episcopale a monsig. Angelo Struffolini, vescovo eletto di Ascoli-Satriano e Cerignola. Assistevano ai sacrificio dei vescovi consecrecrati Adami e Cavicchi.ini, e da monsig. Marzolini, cerimoniere pontificio. "Alla cerimonia assistevano i monsignori Riggi e Bartolini ed altri prelati e molte personaggi e signore, i presenti del consecrato, le rappresentanze del Capitolo e della Diocesi, oltre le Dame del S. Cuore e le alunne. I componenti il Comitato parrocchiale di S. Maria in Monticelli, innariati del ricevimento, offrirono quindi nelle sale del rinfresco offerto agli invitati, un prezioso Pastorale al novello Vescovo, mentre dalle socie della sezione romana venivva presentato uno splendido Rocchetto.

— Ha avuto luogo domenica all'Albergo di Russia un pranzo di cinquanta coperti, offerto dal Comitato romano della Gioventù Cattolica Italiana al nuovo cardinale Cavagnis, il quale ne fu per molti anni l'assistente ecclesiastico.

Fra i presenti si notavano i principi Lancellotti e Ruspoli, i conti Pecci, Soleriri, il marchese Serlupi ecc.

Il cardinale rispose ai vari oratori ringraziando e brindando a Sua Santità Leone XIII.

La conversazione s'improntava a schietta cordialità, si protrasse fin verso la mezzanotte.

— Il Papa ha nominato il cardinale Bacilieri protettore delle Suore della Nigrizia in Verona.

Egli è partito alle 20.10 per Verona.

— Il Papa ricevette i monsignori Ridolfi, vescovo di Todi, Morticelli vescovo di Penne ed Atri.

— Un telegramma da Leopoli annunzia la morte di quell'Arcivescovo armeno cattolico, monsignor Isakovicz.

Era nato a Lvivc il 6 giugno 1834 ed era stato nominato Vescovo di Leopoli il 3 luglio 1869.

Il 1° Maggio. — Alcuni manifesti di Associazioni popolari invitano tutti gli operai ad astenersi oggi dal lavoro per solennizzare la santità della ricorrenza.

Tutte le leghe di resistenza, specialmente, hanno bandito il verbo alle turbe perchè vogliano manifestare la propria solidarietà coi lavoratori del mondo intero.

Intanto, intanto, incominciarono le riunioni di propaganda. De Felice Giuffi ha parlò nella sala del tipografi a San Bartolomeo de' Vaccinari. Parve opportuno alla Associazione falegnami la via Panisperna; il collega Cocuccioni alla Federazione socialista in via Ferruccio.

Solo il prof. Labriola si è trovato costretto a chiudere con pubblica lettera alla Camera del lavoro di essere disp

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale viene istituita n. archivio notarile mandamentale nel Comune di Vittoria — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Classificazione degli uditori approvati nell'anno pratico di abilitazione all'esercizio della funzioni giudiziarie — Graduatoria Generale — Dispensioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Uffizi.

Giudici. — Sorrei Giuseppe da Mesoina a Medica; Astrandi Pietro da Roma, nomin. sost. proc. del Re a Grosseto; Cianni Remidio da Isernia e Roma.

Sost. proc. del Re. — Cavalieri Luigi da Castrovillari a Cosenza; Margottino Giuseppe da Grosseto a Velletri; Cassiana Francesco da Velletri a Castrovillari.

Pretori. — Tarozzi Giovanni dal 2° mand. di Bergamo ad Andrano Cacciorno; Preda Tito da Vicopisano a Magliano Sabino; D'Agostino Vincenzo da Ciro a Borgia; Acquaviva Savino da Scrudo a Spigni; Bellosi Giuseppe da Gandino al 2° mand. di Bergamo; Quarti Edoardo di Edolo a Gandino; Bosta Filetto Emilio da Zavattarello a Sogliano al Rubicone.

Aggiunti giudiziari. — Caloced Raffaele della procura di Roma, nominato pretore a Campli - Lavagna Attilio da ff. vice-pret. a Bricherasio, nomin. pretore a Pomaretto - Colli Italo id. ff. vice-pret. a Massa Superiore, nominato pretore a Massa Superiore - Comoglio Lino id. al trib. di Savona, nomin. pretore a Vinadio - Diligenti Alessandro id. al trib. di Firenze nominato pretore a Vicopisano - Carracciuli Giuseppe id. ff. vice-pret. a Rudrio, nomin. pretore a Rudrio - Carresi Giovanni dalla procura di Roma, nominato pretore ad Arnaste - Percicelli Camillo dalla procura di Roma, nominato pretore a Montalto (Marche).

De Mita Orazio, da ff. vice-pr. a Borgia, trasmutato al trib. di Rossano; Ambrosi Pietro, da ff. a Campli, trasmutato a Terracastello; Leo a Olinde, dal trib. di Catania a ff. di vice-pr. a Mirabella Imbaccari; Moraglia Giov. Battista, dalla procura di Perugia on le fun. vice-pr. a Tolmezzo; Biasi Giuseppe, dal trib. di Como nominato pr. di Sangninetto; Strizzari Giovanni, da ff. vice-pr. a Moggio Udinese nominato pr. id.; Caccia Enrico, da ff. vice-pr. a Tenda nominato pr. id.; Bonanno Giuseppe, da ff. vice-pr. a Reggio Calabria nominato pr. id.; Tagliati Angelo Ettore, da ff. vice-pr. di Vià nominato pr. id.; Carotenuto Alfredo, dal trib. di Nap li nominato pr. a Biccari; Cagli Ernesto, da ff. vice-pr. a Mondovì nominato pr. id.; Moraglia Giov. Battista, da ff. vice-pr. a Tolmezzo nominato pr. id.; Capasso Francesco, da ff. vice-pr. a Modugno nominato pr. id.; Dinnà Paolo, dal trib. di Napoli nominato pr. a Castelo; Cassanmanni Rodrigo, da ff. vicepr. a Montalcino nominato pr. id.; Foglia Pietro, da ff. vice-pr. a Frosolone nominato pr. a Sprulone. — Gestazi D'Argona Roberto, da ff. vice-pr. a Capiscli nominato pr. id.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Teramo, 29 apr. — Ieri sera nel teatro comunale fu offerto, per iniziativa della Giunta comunale e di una Commissione di operai, un banchetto al deputato Marcoffero, tramutato a Pont Maurizio. Numerose le autorità intervenute e le rappresentanze. Parlarono il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale ed altri.

Oggi il comm. Marcoffero è partito salutato alla stazione da una dimostrazione popolare.

Verona, 30 apr., ore 17 — Il cardinale Bacilieri, arcivescovo di Verona, è giunto alle 14.56 ed è stato ricevuto dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Grande folla si accalcava lungo il percorso dalla stazione all'arcivescovado.

Le finestre ed i poggiuoli erano addobbati.

Magliano Sabino, 30 apr. — Il pretore avv. Camillo Alessandroni è stato trasferito a Bagnorea. Per iniziativa delle autorità locali gli è stato offerto un banchetto nelle sale del " Circolo Agricolo „ attestato di stima e di affetto da parte della cittadinanza.

Genova, 30 apr. ore 16. (*Aldo*). — Certa Angelo Viglino, ventiseienne di Cortemilia, già noto per reati vari fra Cortemilia ufficiali di cognac, essendo stata licenziata, per vendicarsi scompare ieri sera portando seco un figliolo dei suoi padroni, bambino di 10 mesi.

I genitori sono costernati. La Viglino fu già al manicomio.

Ferrara, 30 apr. ore 12,50. — Oltre 500 possidenti, adunatisi in comizio, hanno votato la costituzione della Lega degli agricoltori per fronteggiare le esigenze dei contadini.

Hanno stabilito di chiedere al Governo che garantisca la libertà del lavoro.

Pisa, 30 apr., ore 17. — Si ha da Pontedera che una bella ragazza veneziana, sedotta e resa madre da certo Luigi Casalini, per sottrarsi al disonore si è suicida impiccandosi.

Le elezioni amministrative a Livorno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 29, ore 20.30 — (*G. G.*) I risultati che si danno fino ad ora confermano la vittoria di tutta la lista radicale.

I monarchici entrarono per la minoranza.

Si attende anticipatamente l'esperimento della amministrazione popolare, dato il suo programma.

Per l'emigrazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 30 apr. ore 16. (*Aldo*). — La commissione governativa per il regolamento sull'emigrazione, composta dei sen. Bodio, dei deputati Morandi e Pantano, dell'ispett. Malnate, del cap. di porto Cassolini e del cav. Savica, è stata loggiata nell'Albergo di Londra. Ha incominciato oggi i lavori visitando i piroscafi transatlantici in partenza con carico di emigr anti.

Una colonia agricola modello.

(8) **Brescia,** 29. — Seicento agricoltori di varie provincie, e tra essi l'on. deputato Gorio e vari professori, oggi si sono recati a Remedello di Sopra, per visitare la Colonia agricola diretta dal sacerdote Bonalgnori.

Ebbe luogo un banchetto ove fu deliberato l'invio di un telegramma all'on. Zanardelli, come ministro al *interno* dell'agricoltura.

L'on. Nasi a Padova.

(8) **Padova,** 29 — L'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Rettore dell'Università e del Corpo accademico, visitò i locali universitari ed i gabinetti di chimica, di mineralogia ed altri, interessandosi vivamente ai bisogni speciali dei locali stessi e dei giusti desiderii dei professori e degli studenti di avere una sede migliore e degna delle gloriose tradizioni dell'Ateneo padovano.

Visitò indi la Biblioteca, ove ammirò un prezioso codice petrarchesco, e l'Ospedale, ove si congratulò col presidente della Commissione ospitaliera, conte Leopoldo Cavalli, per la sala da lui generosamente ceduta.

Alle ore 19.30 il Ministro è intervenuto ad un banchetto di 100 coperti offertogli all'*Hotel de Padoue* dal Corpo insegnante universitario.

Vi intervennero il Sindaco, il Prefetto, il presidente della Dep. prov., gli on. deputati Romanin-Jacour e Alessio, l'intero Corpo accademico ed i professori ordinari, straordinari e liberi docenti della varie facoltà.

Parlarono, applaudit, il Rettore prof. Nasini, il sindaco, l'on. Alessio ed il prof. Cantori in nome dei liberi docenti.

Rispose a tutti l'on. ministro Nasi ricordando le glorie dell'Ateneo padovano e riconoscendo giusti i desiderii espressi.

Concluse esprimendo fiducia nell'ardimento del giovane sindaco, che pregò di sostituire la città di Padova, dicendosi commosso per le festose accoglienze ricevute, che non dimenticherà giammai. Mandò infine un saluto alla città di Nata nell'istesso giorno: a Venezia, ombre di eletti artisti, ed a Padova, dove la scienza ha un così antico e nobile culto.

Il discorso dell'on. ministro fu interrotto molte spesso da approvazioni e fu infine calorosamente applaudito.

Esposizioni agricole a Cagliari.

(8) **Cagliari,** 29 — Stasera coll'intervento delle autorità, di rappresentanze e di invitati furono inaugurate le Mostre di cascifico, enologica, di macchine agricole e di prodotti anti-crittogamici promosse dal Comizio agrario della Società degli agricoltori sardi e dalla Società *Johnson*.

Parlarono applaudit il Consigliere delegato della Prefettura rappresentante il Governo, il Sindaco e il Presidente della Società *Johnson*.

Le Mostre sono affollatissime.

Note archeologiche

Gli scavi della missione italiana in Creta

La costante fiducia degli studiosi, i quali a metà delle loro esplorazioni pouevano la scoperta delle tracce che lasciarono in Creta le antichissime civiltà, passate le Grecie dalla Libia e dall'Asia, ha avuto piena giustificazione dalle scoperte che in Creta stessa si vengono facendo in questi due ultimi anni, ci che l'isola è ora divenuta un centro importantissimo degli studi preellenici, pieno d'attrattive per coloro i quali s'interessano al progresso dell'archeologia.

Le scorse febbraio, in Creta, la missione inglese e la missione italiana hanno ripreso i rispettivi scavi di Cnosso e di Festos; il sig. Bosanquet, direttore dell'istituto inglese d'Atene è venuto a studiare il sito pur una prossima ricerca a Presos, a sei ore da Candia, mentre a Haghia Triada la spedizione e il signor Hogarth una scavo nella necropoli preistorica di Zaaro.

Inoltre la nuova ricca sappellettile archeologica, raccolta al museo di Candia con le ricerche di Cnosso e di Festos, offrendo un materiale nuovo e importissimo per la storia e per l'arte preellenica — e più ancora i grandi scavi dei palazzi micenei in quelle due località — hanno già richiamato in Creta parecchi dei più noti archeologi come il signor J. Evans, il Von Duhn, il Pottier, il Gardner, e si attendono il Furtwängler e il Dörpfeld, cui un gran numero di studiosi degni nazione segue nelle escursioni agli scavi più importanti del Peloponneso e delle isole egee.

La scuola archeologica italiana, che — sotto la direzione dell'Halbherr — ha da più lungo tempo e con assiduità quasi non interrotta persistito nell'esplorazione dell'isola, anche quando le vicende politiche la rendevano ardua — vi prende notevole parte.

Se infatti lo scavo degli inglesi a Cnosso deve giudicarsi il più importante di Creta a causa dei materiali che ne provengono, quello degli Italiani a Festo è il più importante per l'edificio che ha messo alle scoperte.

Nè a Troia, nè a Micene, nè a Tirinto il palazzo miceneo si presenta in migliore stato di conservazione, con maggior chiarezza di pianta, con maggior ricchezza di particolari architettonici, e forse in pochi altri luogi le antiche rovine son tornate alla luce con effetto così grandioso e pittorico come a Festo, dove il palazzo occupa l'intera spianata d'un colle, che chiude verso il mare la immensa valle di Mesara, e la domina tutta, dalla nevosa catena dell'Ida ai monti di Leuki.

Il palazzo è costruito a terrazze, ciò sopra piani differenti che, determinati dalla inclinazione naturale del colle, vengono digradando gli ambienti del lavoro e dell'abitazione, nuovo esempio di quella varietà, di quella ricchezza di piano

Il Re sul Tevere. — S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, dal generale Scrugli, dall'on. Girone ministro dei Lavori pubblici e dall'on. Nicolini, sottosegretario di Stato e dal capo di Gabinetto del ministero stesso, Franza, dal comm. Braggio, dall'ispettore del Genio Civile, cav. De Gregorio 'e dall'ing. cav. Bruno alle 9 del 1ori mattina, si recò al porto Fluviale a monte del ponte Margherita e salì sul vapore *Eugenio* dell'impresa Vitali. Il vapore percorse il Tevere fino a *Tor Pignattara*, presso la Magliana, fermandosi ogni tratto per osservare i lavori del Lungotevere Aventino, quelli di Ripa Grande.

S. M. il Re volle essere informato minutamente dei lavori che si stanno eseguendo ed assistette alla immissione di un palo destinato a sostenere la scarpata dell'Aventino e Augustea. Il palo fu battuto con un grosso maglio, mosso da forza operai.

A Prata Fratta attendevano S. M. le carrozze reali. Il Re fece ritorno alla Reggia per la via Portuense.

Il rincaro del prezzo della carne. — Ieri mattina adunavasi in Campidoglio la Commissione annonaria municipale per discutere del rincaro del prezzo delle carni.

Assistevano alla riunione il prof. Guidi direttore dell'ufficio d'igiene municipale, e il prof. Nicotti, direttore del Mattatoio.

Dalla relazione del prof. Nocotti la Commissione ricnobbe che l'aumento del prezzo delle carni è pienamente **giustificato.**

Tale aumento è stato provocato anzitutto dalle cattive condizioni dei pascoli che hanno ridotto la vendita del bestiame da vita e dall'epizootica che ha ridotto la quantità del bestiame disponibile.

A ciò deve aggiungersi lo sciopero dei lavoratori di bordo che ha impedito il trasporto in massa dei buoi di Sardegna.

Siccome però tali cause sono oggi quasi scomparse totalmente così la Commissione ha ritenuto che l'aumento del prezzo possa avere un carattere affatto transitorio e quindi sia possibile ritornare gradatamente alle condizioni normali. A facilitare comunque questo fatto si è stabilito nell'intento di aumentare la libera concorrenza, che il sindaco con speciale ordinanza consenta l'introduzione in città delle carni macellate anche a piccole partite per coloro che desiderano di vedere le carne a prezzi normali.

Garden-party all'Istituto Nazionale — Per questa festa del giorno 2 maggio dalle ore 3 alle 19, è corsa la voce che vi saranno prezzi esorbitanti e che il pubblico sarà preso d'assalto niente di tutto questo!

Il Comitato dell'Educatorio Pestalozzi fa sapere quali sono i *prezzi fissi* stabiliti:

Ingresso L. 1 — Gara di fortuna L. 2 — Trattenimenti musicisti L. 1 — Biglietto d'ordine ingratis di primari artisti L. 1 — Pesca a premio ecre cent. 50 — Buffet a *prezzo fisso*.

Da qui si vede che di spesa *obbligatoria* non vi è che una *lira* d'ingresso.

Tutto il resto è facoltativo per chi vuole o no fare straordinarie.

S. M. la Regina Madre ha mandato uno splendido dono per la *gara di fortuna* di altri belli doni continuano a giungere, tra cui un passaporto di olio del Petiti, un cicndolo d'oro con cerniere del Cagli, un lapis e porta zolfanelli in argento del Confalonieri, una *spagnola* elegantissima della ditta Beretta, poi un *cane barbone* in bel cristallo dipinto, lavori della Scuola professionale e doni del Latour.

Ed altri ancora ne attenderanno la banda dei RR. carabinieri ed un concerto di mandolinistice.

Tutti si prestano gentilmente.

Il Carnevale. Lunedì mattina la signorina Rosa Magagnini, figlia del cav. Arturo, distinto funzionario nel ministero di agricoltura si unì in matrimonio con l'egregio signor Pietro Bilinotti di Livorno. Testimoni per la sposa l'on. Attilio Brunialti ed il capitano Occioli per lo sposo il signor Bilinotti ed il conte Cesare Sanminiatelli. Al Comune funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Trompeo.

Alla Chiesa di San Bernardo celebrò monsignor Jacuzzi.

Dopo un suntuoso pranzo offerto ad una numerosa ed elegante schiera di invitati, oltre cento, al Ristorante Valiani la coppia felice partiva alla volta di Livorno accompagnata dagli auguri più sinceri di quanti si aggiungono i nostri non meno affettuosi.

Nella Chiesa di S.Tommaso in Parione, lunedì mattina si conosceva il matrimonio della gentil signorina Elvira Morgenti, figlia all'esimio professore ostetrico, col signor Umberto Gerardi di Civitavecchia, e quindi seguiva lo sposalizio in Campidoglio.

Testimoni della sposa: il signor Stanislao Zamponi ed il pittore signor Achille Bussi; dello sposo il cav. Domenico Zeppa ed il capitano Giuseppe Vico Pisani del 37.o fanteria.

Dopo un suntuoso rinfresco, dal Giolitani, agli auguri cari ed intimi di famiglia, gli sposi partivano per Napoli Augusti.

Archeologia. — Splendida veramente la conferenza che il cav. Canonghi ha tenuto domenica sugli edifizi della villa Adriana e sulle loro vicende.

Il egregio conferenziere, dopo aver accennato alla importantissima storia della villa, alla presumibile estensione e alle condizioni topografiche del colle su cui è posta, in modo evidentissimo e con sottile argomentazione determinò il tempo in cui edificii furono costruiti e provò che essi sono, in gran parte, opera artistica di Adriano, valendosi, in queste sue argomentazioni a prove — con quel necessario che eruditezze che impone la critica moderna — delle biografie della Storia Augusta e delle varie e recenti pubblicazioni intorno ad Adriano, e, tra queste specialmente della importantissima silloge nella quale il chiar. prof. Cantarelli ha raccolto e trattato ex gli scritti varî di quell'imperatore.

Non tralasciando di esporre alcuna delle notizie che importava di conoscere, sia riguardo all'abitazione, all'orientamento, alla costruzione muraria e alla decorazione degli edifizi, sia riguardo all'abbondanza dell'acqua ed ai giardini del *Tiburtinum Hadriani*, ne seppe poi raccogliere, in sintesi storica, le varie vicende dell'anno 138, cioè dalla morte dell'imperatore, fino ai nostri tempi, intrattenendo così il colto e numeroso uditorio anche su ciascuna delle fabbriche esistenti nei terreni demaniali.

Aggiungeva che un terzo speciale rapporto alla Villa Adriana oltre un centinaio e mezzo di persone veramente intellettuali, le quali dichiararono unanimamente di aver goduto di una deliziosa festa dell'arte e se tributarono le più larghi e sinceri plausi al signorile confessniere.

Il papazesto di Montecarlo — O piuttosto il numero doppio del *Papazesto di Yambe*, e, meglio, un numero di lusso del periodico medesimo, che illustrano un grazioso fascicoletto, nel quale sono narrate delle strabilianti avventure di viaggio, da Roma a Tolone.

Queste non ha scoperto nè Yamminglia, nè Montecarlo, nè Tolone, ma vi ha scoperte tante cose singolari e geniali, ed ha saputo dirle con allegria e genialità, sì che questo sessantaquattro pagine si leggono di un fiato per la brio, l'arguzia e lo spirito.. E tutto ciò per quaranta soli centesimi, da Calzone e Villa, nocchè in tutti i chioschi di Roma.

R. Liceo T. Tasso — Iersera il Consiglio comunale approvò senza discussione il progetto tecnico e finanziario per la costruzione dei nuovi locali del R. Liceo-ginnasio T. Tasso.

A Castel Sant'Angelo — Da oggi i biglietti per la visita al Castel S. Angelo non si rilasciano più al Comando della Divisione, ma bensì si acquistano al presso di L. 1 all'ingresso del Castello.

Le visite si effettuerranno, per ora, solo nei giorni festivi, di mezz'ora in mezz'ora, a cominciare dalle ore 10 sino alle 16, sull'accompagnamento di appositi incaricati.

Società ginnastica " Roma ,, — Domenica 28 cor. avrà luogo alla Società " Roma ,, una festa ginnastica nella quale la squadra che si recherà al V Concorso ginnastico federale di Bologna svolgerà il programma di quelle importantissime gare nazionali.

Saggio musicale. — In casa della sig.ª Maria Viviani ebbe luogo un saggio musicale — piano, mandolino e canto — di alcune sue allieve, le signorine: Olimpia Stern, Emilia Barsotano, Adele Paolotti, Anna e Giuseppina Rinaldi. Le quali ebbero molti applausi dall'uditorio sceltissimo, composto in gran parte di simpatiche signore e signorine, e furono grande onore alla loro brava maestra.

Coadiuvarono gentilmente la cortese Lauberti-Bocconi, la sig.ª Maria Rinaldi e i signori Rasieri, Cioffi, Rinaldi (violino), Antossi, Scalzadeni e Grandi, che vogliamo far apprezzare la loro valentia.

Alla sig.ª Viviani furono offerti, dalle allieve, splendidi fiori.

Prof. Chiricozzi. — Docente nella R. Università. Specialista malattie orecchi, naso, gola e bronchi-polmoni. Consulti 23, dalle 11-13 dalle 4-6.

In Vaticano.

— Monsignor Canostrari, promosso testè assessore del Sant'Uffizio, è caduto gravemente malato.

Riceve tte i conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre.

Banque Nationale de Roumanie

PROSPECTUS

Emission de 8000 actions a 500 lei valeur nominale.

En vertu de la convention du 16 Décembre 1900, relative à la vente de l'Etat de l'association de la Banque Nationale, ratifiée par l'assemblée générale extraordinaire du 28 Janvier 1901 et approuvée par les loi et decret des 25 et 29 Janvier 1901, la Banque Nationale porte à la connaissance du public qu'elle met en vente 8000 actions, à 500 lei valeur nominale, qui forment la part de l'Etat dans le capital de la Banque Nationale.

Conformément à l'art. 8 des Statuts de la Banque ces actions seront attribuées de préférence aux actionnaires actuels dans la proportion d'une action nouvelle pour deux anciennes. Les actionnaires qui voudront exercer leur droit de préférence sont priés de s'adresser à l'administration centrale de la Banque, jusqu'au 1|14 Juin 1901, une déclaration écrite indiquant le nombre d'actions anciennes qu'ils désirent souscrire. En même temps on fera la déclaration ou, au plus tard, jusqu'au 1|14 Juin 1901, MM. les actionnaires devront déposer à la Banque leurs anciennes actions, ou les certificats nominatifs qui en tiennent lieu.

Après la date ci-dessus les déclarations de préférence ne seront plus reçues. Les actions qui n'auront pas été demandé e seront mises en vente le rare souscription publique.

Les actionnaires qui auront usé du droit de préférence garantissent leur souscription, jusqu'au premier versement, par les anciennes actions déposées. Ce versement ainsi que les versements ultérieurs auront lieu aux époques fixées plus loin pour la souscription publique. Toutefois les actionnaires ont la faculté d'en effectuer le paiement par anticipation.

La restitution des anciennes actions déposées aura lieu après le premier versement, en même temps que la remise des titres provisoires pour les nouvelles actions.

Les conditions de prix et versements pour les actionnaires sont les mêmes que celles qui sont fixées ci-après pour la souscription publique.

Conditions de la Souscription.

Les actions pour lesquelles les anciens actionnaires n'auront pas fait de déclaration de préférence seront mises en vente, par souscription publique, le 8 Juin 1901, de 10 heures du matin à 4 h. p. m., au cours de 1860 lei, y compris les frais d'émission.

Les souscriptions devront être de la souscription une garantie en numéraire de 40 lei par action souscrite.

Les souscriptions auront lieu à l'administration centrale de la Banque à Bucarest et dans ses succursales et Agences, à *Craiova, Jassi, Braila, Galati, T-Severin, T-Jiu, Caracal, T-Magurele, Pitesci, Giurgiu, Dorohoi, Buzeu, Focsiani, Barlad, Piatra-Neamtu, Bacriad, Roman, Botosiani, Dorohoi, Tulcea et Constantia.*

La répartition aura lieu après la clôture de la souscription et sera publiée dans un délai de 8 jours. — Les souscriptions d'une seule action seront irrévocables; toutefois si leur chiffre dépasse celui du nombre des actions offertes, l'attribution en sera faite par tirage au sort.

Les anciens actionnaires, ainsi que les souscripteurs, devront effectuer un compléter le 1er versement de 10 0|0 jusqu'au 1|14 Juillet 1901.

— Les 2e, 3e et 4e versements de 10 0|0 chaque auront lieu au 1|14 Septembre, 1|14 Novembre 1901, 1|14 Janvier. 1|14 Mars, 1|14 Mai, 1|14 Juillet, 1|14 Septembre, 1|14 Novembre 1902 et 1|14 Janvier 1903.

Les actionnaires ou les souscripteurs qui n'auront pas effectué leurs versements en temps utile sont passibles d'une amende pénale de 10 0|0 sur la somme exigible, conformément à l'art. 9 des statuts") et subiront les conséquences prévues dans le même article.

Les nouvelles actions donnent aux souscripteurs les mêmes droits et leur imposent les mêmes obligations que les anciennes actions; toutefois seules les actions entièrement libérées donnent le droit de prendre part aux assemblées générales ordinaires ou extraordinaires.

Les nouvelles actions ne jouiront des dividendes que pour les années 1901 et 1902, qu'en proportion des versements effectués et pour le temps écoulé depuis chaque versement jusqu'à la clôture de l'exercice. Ces actions ne recevront la future dividende qu'après l'approbation du bilan. Après 1902 ces actions rentrent dans la règle commune.

Après le paiement du 1-er versement le souscripteur recevra un titre provisoire pour les actions qui lui sont attribuées. Ce titre est transmissible par cession, dans les formes et les conditions fixées par les articles 13 des statuts et 168 du c de de commerce.

Lorsque tous les versements auront été effectués les titres provisoires seront échangés contre des actions définitives au porteur, numérotées à partir du N° 16,001.

Les anciennes actions seront reti ées de la circulation. Elles seront remplacées par de nouveaux titres, rédigés conformément aux modifications apportées à la loi et aux statuts. Les nouvelles actions porteront les mêmes numé ro d'ordre que les anciennes.

En cas de perte, celui qui indiquera l'époque à laquelle cet échange aura lieu.

Bucarest, le 19|26 mars 1901.

") Art. 9. L'actionnaire en retard paiera, à titre de pénalité, 10 0|0 sur la somme appelée.

Si le versement n'est pas effectué dans les deux mois suivants, l'actionnaire sera déchu de ses droits, mais remarda, l'actionnaire sera déchu de ses droits, mais remarda, l'actionnaire sera déchu de ses droits, mais remarda

La sorte di Enrichetta

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di V. *Cappellani-Marlotta*)—

XIII

— A che e a? domandò Perrin.

— Ma bisognerebbe giuocare di malizia, e tu non ne hai.

— Oh! lo so, benissimo.

— Ecco tu sai che cosa è un cane da guardia?

— Perbacco!

— Ebbene bisogna che tu ti faccia...

— Che io mi faccia... esclamò Perrin inquieto all'idea di cambiar pelle.

— Al figurato! riprese Aristide. Credi forse che bisogni entrare nella pelle d'una bestia? Ne hai abbastanza della tua.

Vedi amo, in concorso Germain di Villevieille. Emilio Germain della sottoprefettura? Ora tu devi fare attenzione se lo vedi girare attorno alla casa, se vuol passare per il disopra del muro; se tu vedi qualche cosa di simile chiamerai il giardiniere, o chi ti capita per il primo. Comprendi?

— Sì, sì.

— Ti metterai subito all'opera: al mio ritorno vedrò come monterai la guardia.

— E se... quel tipo non vien?

— Tanto meglio? avrà una noia di meno per tutti.

Perrin, soddisfattissimo della missione andò a prendere il suo posto con zelo fervente.

Emilio camminava ormai da solo: e quella domenica progettò di ritornare alle Tournelles pensando alla felicità che avrebbe provato rivedendo la strada, il bosco, il muro e la finestra della nota cameretta.

Ei egli se ne partì, profittando d'un istante in cui sua madre era occupata.

La strada accidentata da due o tre ondulazioni al d'terreno macche ava successivamente la vista delle Tournelles.

Egli esaminò il paesaggio con inquietudine, ma avanzandosi fu felice di constatare che tutto era al suo posto.

Infine la massa verde del bosco delle Tournelles apparve sempre la stessa triangolare oscura; egli s'interrò in un piccolo sentiero tutte coperto dai rami degli alberi gialli e pieno di alte erbe, accompagnate dai ronzio degli insetti e dalle grida dei grilli, che sembravano augurargli buona fortuna.

Sebbene stanco, Emilio non si arrestò e sbucò nella via di cinta del parco, al di là del punto ove egli faceva le sue scalate ordinarie.

Egli scorpì un angolo della finestra di Enrichetta, dicendo fra sè:

"Pensera ella a me? „

Quando sabbe così girata la muraglia, arrivò in un punto vuoto che sulle prime non riconobbe.

Poi si avvide che gli alberi che gli scrivano un tempo per coprire la sua entrata nel bosco, erano stati abbattuti, e mille idee tristi e scoraggianti gli vennero in mente.

Allora egli si ricordò della visita alla signora Gérard in tutti i minuti particolari, e gli vennero le lagrime agl'occhi.

E non ebbe più fiducia nè nelle sue forze fisiche nè nell'azzardo: e ricominciò il processo che eternamente faceva a se stesso sulla sua debolezza e sulla sua viltà.

Egli pensò di entrare nella casa e andar via, lotto da Enrichetta.

Ma avvicinandosi verso il cancello del parco, si avvide che Perrin gli teneva dietro.

Egli rallentò il passo. Perrin lo oltrepassò, allora Emilio continuò ad inoltrarsi, Perrin si fermò a traverso della strada; Emilio, stupito ritornò verso Pentrata, Perrin si precipitò sul campanello.

Emilio, paragonando questi monumenti con la figura stupida di chi li faceva non comprendeva una spiona di qualla fatta, ma era inquieto.

Nondimeno si avanzò per afferrare il campanello: subito Perrin se ne impadronì.

Emilio ebbe la voglia di prenderlo sulle braccia e lanciarlo nel sentiero; ma lo ritenne il timore di essere sorpreso lato.

Se per un po' avesse conosciuta tutta la semplicità di Perrin, avrebbe potuto conquistarlo facilmente: ma egli rimase piantato dinanzi all'amico di Aristide, prendendolo per una specie di animale pericoloso.

Infine alzò gli occhi verso la casa, scorse la finestra e risolvette di entrare.

Egli andò dritto verso Perrin, che turbato, indietreggiò un poco, e mettendo un dito sulla sua mano al disopra di quello dell'imbecille, Emilio suonò, dicendo semplicemente:

"Perdon!„

Perrin lo guardò stupefatto.

In cancello si aprì. Emilio entrò, e lo richiuse sul naso di Perrin, che non sapendo più che cosa fare, non fiatava.

Il giardiniere, occupato in fondo del suo campo, lasciò Emilio per Aristide.

Il gi vane s'avanzò rapidamente sul principio, perchè il viale girava, e non andava diritto verso la casa.

Egli era estremamente agitato: nella sua testa si era un disordine, non sconviglio di idee indivisibile.

A capo del viale egli si trovò di fronte allo scalone.

Sembrò ad Emilio di correre più presto d'una locomotiva.

La sua rapidità lo spaventò.

E a spinto dalla follia dell'audacia che assale a preferenza gli esseri timidi.

Egli avrebbe voluto nascondervi: e intanto camminava sempre.

— Che cosa fate voi là? gli gridò insolentemente Aristide.

Emilio si turbò indovinando ch'era il fratello di Enrichetta: ma fece lo guorri. volandosi dall'altra parte senza rispondere.

— Mi pare che potreste rispondere quando vi si parla, riprese brutalmente Aristide.

Emilio lo guardò volgendo lentamente il capo, e:

— E a me parlate? disse.

— Ci vuol poco per capirlo! Voi non potete restar là.

— Mio caro signore, riapose Emilio, non ha punto bisogno d'interrogare la gente che non conosco, per iscegliere i luoghi dove voglio fermarmi: così fatemi il piacere di lasciarmi tranquillo, io non sono disposto a fare conversazione con voi.

— Ed io vi replico che voglio che voi ve ne andiate di là! gridò, minaccioso, Aristide.

Emilio cominciò ad essere un po' inquieto del viso irritato di Aristide.

Le facciate sconvolte dalla collera lo impressionavano vivamente

(Continua).

Non sapeva quel che facesse, non pensava ciò che si sarebbe detto se fosse stato colto: egli andava, andava.

Ed arrivò fino alla villa

Ad un tratto si trovò nel vestibolo, senza essere veduto e vedendo appena se stesso, tanto la sua emozione cresceva.

Cercò cogli occhi lo scalone.

Un corridoio oscuro, che metteva capo ad una finestra illuminata, si sprofondava verso destra.

Dal fondo di questo corridoio si sentiva la voce della signora Gérard che parlava con qualcuno nel salone.

Emilio fu preso da un terrore nervoso, infantile, e si gettò in uno stretto ridotto ove stavano riposti le scope, le lampade, gli annaffiatoi.

A capo di due minuti il suo terrore passò come venuto, ed egli uscì da quel bugigattolo.

Poi in punta di piedi, ebbe l'ardire di andare fino al salone, ascoltare e guardare attraverso la serratura.

Egli scorse la signora Gérard e la signora Baudouin che esaminavano delle stoffe.

Egli ritornò sopra i suoi passi, e trovò la scala, guidata un po' dall'istinto, perchè provava un'angoscia spaventevole, composta di mille terrori differenti.

Emilio sr ivò infine nel corridoio dove si trovava la camera d'Enrichetta.

Mettendovi piede impallidì, ed il suo cuore battè sì forte che credeva che tutta la casa ne dovesse sentire il rumore.

La sua bocca divenne secca: la lingua gli si legò al palato.

Vedendosi là egli credeva di sognare ed ebbe un sentimento vago di colpabilità.

E non osò più inoltrare.

Una porta si aprì a l corridoio: una cameriera ne uscì e si allontanò verso il fondo.

Emilio, cedendo ai suoi timori, ridiscese cinque o sei gradini per nascondersi. ma scorse nel corridoio inferiore il domestico che passava ugualmente.

Le sue gambe tremavano come se avesse bevuto, ed il giovane rimaneva senza respiro, pensando che a meno di un miracolo poteva essere sorpreso.

Egli sentì un colpo di campanello: poi la voce della signora Gérard, e non ebbe più la forza di inchinarsi sulla rampa per vedere se qualcuno veniese incontro a lui.

Ma alzando la testa per guardare in alto scorse la cameriera che ritornava.

Allora si precipitò al primo piano.

Là, egli l'ascoltò ancora e si fermò.

Vedendo nella cosa tutti passare, muoversi, parlare, tutti conoscuata Enrichetta, ebbe l'idea che non vi fosse.

Allora andò via, maschinalmente, traversando come un uccello vestibolo, viale, cancello e si ritrovò sulla strada stordito, come se avesse fumato dell'oppio, non discernendo anora s'egli operasse realmente o si dibattesse sotto un incubo.

Perrin, sempre in fazione e desoloto d'aver lasciato violare la consegna gli gridò:

— Andatevene!

Emilio era così turbato che ubbidì, per così dire, a questo ordine, che corrispondeva al suo proprio impulso

E si allontanò d'una cinquantina di passi, poi si adagiò sull'erba.

Perrin si appostò dietro un albero, spiando tutti i suoi movimenti.

Emilio a poco a poco, riprese il suo sangue freddo, e allorchè ripassò in memoria tutto quello che aveva fatto, pianse di rabbia per non aver saputo trovare Enrichetta mentre era stato tanto a lei vicino.

Perrin, che lo contemplava, immaginava dei misteriosi proponimenti in quel giovane pallido così singolare.

E si sentì una certa pena.

Emilio si alzò, fece qualche passo dalla parte di Villevieille, si rivolse, guardò di nuovo le Tournelles, e ritornò a gettarsi sull'erba.

Egli voleva rimaner là tutta notte, senza mangiare senza dormire, con il recondito pensiero di piangere, di morti icarsi là in quel posto.

Egli pensò al suicidio: si fece il quadro di ciò che la sua vita avrebbe potuto essere se avesse sposata Enrichetta, si abbandonò a mille puerilità di disperazione interna.

La malattia, ancora, pesava su di lui l...

Aristide ritornando dalla città andò in cerca di Perrin, che gli narrò tutto l'accaduto, accennandogli dove si trovava diteso Emilio.

Allora tutti e due si diressero verso di lui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con acquisto dichiarato. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Lata Margutta, 5-7* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA NODA)— —(Con L'ECO DELLA NODA)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Noda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 6 - di 100 L. 10 - Croce in più. *Comunicati*, L. 1 la linea - *Fin. Com.*, cent. 80 - *Sotto Com.* (sesta 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, rilevanti da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Premiato Stabilimento De Rossi
ROMA - VIALE AVENTINO 18 - ROMA
Ufficio Via Cavallini 22.
Mattonelle di carbone al prezzo eccezionale Lire **Trentacinque** alla tonnellata. - **Telefono 285.**

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini fra Venezi in base alla Salt. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Paco Posi. Bottiglia 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 1).
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagrista 5).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO dalle 7-10. (Permesso v. Sagrista 5).
Museo INDUST. ARTISTICO: Cappello Cano, 2 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 10 alle 15.
Galleria S. LUCA: via Bonelli 14 dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA' Arco del Monte 28, 12 alle 14.
— RISPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 250, dalle10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Terme di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 17: dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro (ingresso dal Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 19 alle 15.
Id. ETRUSCHEARIO: via Colli Romani 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 6 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 29, 9 alle 15.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via Delle Sette chiese 32 A dalle 9 alle 15.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM **TORRE:** dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hy sa via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Per chi deve cambiar casa
I Forgoni imbottiti
DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **Imbottitura** di cui sono riveatiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno di di imballarlo ed di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altre qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, mantengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui non occorre più di un forgone si può fare il trasporto di qualsiasi bene fruito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può di fatto da apposito parco sulla pratica e delicata estimativamente a questa partita.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, orniture e manutenzioni

Suoneria		Tasti porcellana		Pile Leclanch		Quadri 3 Numeri	L. 11.75	Fili conduttori
Centim.	5 L. 2.45		—		—			
»	7 » 2.80	Inci . . . . L. 0.30		centim.	14 L. 1 60	4	» 15.50	7/10 . . . L. 3.80
»	8 » 3.20	Stiotati oro » 0.50		»	16 » 1 90	6	» 21.—	8/10 . . . » 3.50
»	9 » 3.75	legno . . . » 0.25		»	18 » 2.20	8	» 25.75	9/10 . . . » 3.50
»	10 » 4.75	» . . . . » 0.30		»	21 » 2.75	10	» 28.50	*Cordoni di seta*
»	12 » 6.—	Perille . » 0.45		nacchè .		»	2.00	12 » 32.—	al mezzo . . L. 0.20

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, accessori, garage, doccia riserva, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 500 metri. Vista al mare. Sord minuti dalla Stazione. Dirigersi Fontanella Borghese 32 primo piano. 646

Vendesi villino in Sabina con terreno vitato olivato somministrazione acqua potabile in casa. Affittasi anche soltanto appartamento per villeggiatura. Rivolgersi Girardi Sertorii Roma Farfa 16. 665

Mutuerebbesi milione cinquecentocinquanta, frutto dei risparmi. Richiedenti dirigansi notaio via Tor Sanguigna 13. 679

Villa nell' Umbria vendesi splendida possidenza, presso ma ferrovia, ottima acqua potabile, giardino, parcolo, bosco vigna, complessiva superficiale 26 ettari. Rivolgersi avvocato Argentieri palazzo Scierra Muratte Roma. 693

Da vendere una pista velocipedistica fornita di tutto occorrente causa partenza. Rivolgersi via Bonompagni 2 dalle 12 alle 13 Roma. 637

Cedesi cartoleria e libreria ben montata posizione splendida, buon incasso. Rivolgersi sig. Attilio M. via Leutari N. 29 int. 1 esclusi mediatori. 697

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Città della Pieve (Umbria) affittasi prima, seconda piana, 9 camere, cucina camera da bagno con acqua luce, terrazza grandissima. Rivolgersi Gabellini stabilimento comune, Porta Maggiore Roma. 615

In via Milano 19 piano terzo, appartamento di tre camere, cameriere, cortiletto e cucina. Vigilano mite. Rivolgersi al portiere. 662

Appartamento mobiliato 11 camere piano nobile, ammezzato. Via Venti Settembre Terrazza, bagno, gas, acqua, opposizione splendida. Visibile ore 14 alle 16. Rivolgersi Amministratore via Firenze 6. 690

Vasti locali terreni posti presso la Mentana distro S. Pietro d'affittare per uso di stabilimento industriale stamperia od altro, corredati di camere superiori per uso abitazione di ufficio, cortile acqua per motore a vapore pel quale esiste la ciminiera. Per le trattative rivolgersi alla Cio pantiera della Romana fabbrica di S. Pietro. Via Aracoeli N. 2 dalle 10 alle 12; e via Monterone N. 14 p. 2. 672

Via Campo Marzio 69 piano 2. appartamento con 2 ingressi, camere 14, cucina e cantina bella entrata, scala di marmo gas. 689

Quartierino 3 stanze cucina, acqua trovi o marcia affittasi Babuino 50 p. 2. Visibile dalle 10 alle 12. 699

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'italiano e francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 38. 655

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 o pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 469 p. p. 694

Da vendere canarini del Harz, prezzi minimi canterini. Per un amatore si darebbero tutte le istruzioni per l'allevamento e mantenimento Coloni occorrendo il materiale necessario. Rivolgersi al portiere via Pontefici 48. 695

Dame parisienne disposte donne lavoro, commissioni, corrispondenza. Si adirizzi e si conversazione. S'adresser via Piccola N. 16 int. 4. 696

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'italiano e francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 38. 655

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 o pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 469 p. p. 694

Da vendere canarini del Harz, prezzi minimi canterini. Per un amatore si darebbero tutte le istruzioni per l'allevamento e mantenimento Coloni occorrendo il materiale necessario. Rivolgersi al portiere via Pontefici 48. 695

Dame parisienne disposte donne lavoro, commissioni, corrispondenza. Si adirizzi e si conversazione. S'adresser via Piccola N. 16 int. 4. 696

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee

Napoli	1.15	5.25	—	13.50	—	18.20	0.5
Pisa . . .	—	7.—	9.15	13.50	20.50	23.45	
Livorno . .	—	7.—	14.50	20.50	23.45		
Milano . . .	—	7.—	9.15	13.50	20.50		
Foligno-Ancona	5.10	—	13.—	18.5	20.5		
Firenze-Milano	—	9.30	12.40	—	18.20	23.10	
Terni-Avezzano	7.15	9.—	—	11.35	16.55	—	
Tivoli	—	8.35	—	—	—	—	
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—	—	
Civitavecchia	6.20	7.—	8.45	14.00	20.50	23.45	
Viterbo	6.20	11.45	16.5	—	—	19.40	
Nazzano-Albano	6.10	10.—	12.30	—	—	18.35	
Arezzo-Fir. (V. Albano)	8.10	—	—	18.30	—	—	
Arezzo-Fir. (V. Chiusi)	6.45	9.30	—	—	—	18.—	
Viterbo-Orvieto-Fir.	6.45	—	14.10	16.50	17.40	—	
Rocca di Papa-Frascati	7.41	—	10.—	17.30	—	—	
Fiumicino	8.10	—	—	17.5	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	5.41	—	10.—	—	17.5	—	23.10
Pisa . . .	—	7.—	—	9.50	10.44	15.30	18.45
Torino . . .	—	7.—	—	9.50	10.44	15.30	18.45
Milano . . .	—	7.—	—	9.50	10.44	15.30	18.45
Arezzo-Chiusi	2.40	11.40	16.—	—	—	—	—
Firenze-Firenze	5.45	10.50	—	—	—	—	—
Avezzano-Tivoli	—	—	—	—	13.51	21.10	22.1
Tivoli	—	—	—	—	13.51	—	—
Subiaco-Mandela	—	9.—	—	—	19.10	—	—
Civitavecchia	7.—	8.—	8.50	15.30	21.—	0.5	23.30
Frascati	7.10	9.10	13.5	17.4	—	—	21.35
Roccadip. (V. Albano)	7.—	9.—	—	17.4	—	14.30	—
Arezzo-Fir. (Chiusi)	7.21	—	—	19.45	—	—	—
Viterbo-Orvieto-Fir.	7.—	9.30	13.5	17.25	21.—	—	—
Tor arena-Velletri	8.22	9.55	—	18.2	21.5	—	—
Viterbo-Rocca-Giovine	7.37	—	—	20.3	—	—	—
Fiumicino	7.36	—	—	18.34	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	8.30	11.30	13.35	18.35	Partenze	
Bagni p.	7.0	10.10	12.30	16.45	19.15		
Tivoli a.	7.45	10.54	13.16	17.17	19.51		
Tivoli p.	8.30	9.—	12.—	16.5	17.40	18.—	
Bagni p.	8.50	9.27	12.30	16.41	18.2	19.45	
Roma a.	9.45	10.10	13.44	17.30	19.30	21.—	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Bouge, Odoardo 21M.
Carta Ditta H. Magnani — Inchiostri Sacgno-Virth Lopsia

Si scrive a macchina a due soldi in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Abile cameriera persevante esperta viaggiare cerca collocarsi presso rispettabile famiglia. Ottimo referenze di P. via Leonardi N. 16 int. 8. 691

Distinta signorina da lezioni private di canto, lingua italiana francese, fanciulli d'anno e sessi, fino alla 5. elementare compresa il francese. Dirigersi via della Cappella N. 26 p. ultimo, prima porta a mezzogiorno. 0051

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con lo migliori referenze, dà lezioni a domicilio, assegnato moderatissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Distinto giovane allievo primario accademia Belle Arti impartisce lezioni di disegno, pittura. Ulteriori in Zeichnen und sculpter erhält ein schüler erster Künstler. Stadio, Via San Basilio 15 Roma. 669

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quella delle allieve. Rivolgersi all' Amm. del Giornale. 699

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camere mobiliate grandi e piccole da pensione e camere con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere coi Lungo Tevere Mellini). 699

Camera e salottino affittasi completamente libera sulla scala, bene mobiliate, tappeti, ogni comodità, posizione centrale 73 via in Arcione. 636

Quartierino mobigliato locatità la più caratteristica di Roma. Visibile via Arenula 73 int. 5 dalle 12 alle 5. 666

Via Firenze piano nobile 20 camere elegantemente mobigliate ottima esposizione non ingresso libero. Per informazioni rivolgersi all'interno 4 dalle 10 alle 3. 698

Prossimo al Corso Umberto I si affitta camera da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Toscano Alla tua ultima, cattiva e di conoscente lotterà, avrete decisa non rispondere per ora mai. Ma sono meglio quanto credi. Domenica a lunedì ci vedrai mio. 647

Gentile R. Tua lettera tanto desiderata turbò gran parte mia gioia ricevere buone notizie mentre, stavo tanto angosciato. Purtroppo tu non mi conosci ancora, alla poco serio, sentite, dimostrami interesse affetto, meno pensiero conservarmi amico tuoro avrei preferito romantiche fantasticherie. Amami... ed aspettarmi conoscendoti bene miei sensi. Telefonami come altre volte non giorni avanti quello indicatomi nascosto ricevere libera giorno indicatomi o successivo. 694

Sole Sembrami essere rimasto sensitivo, alire tuono pianoforte sorte mo forza vita. Tuo amore avanti tutto, cosi accondecerai. Amami tanto tanto contentami! Milano LUNA 698

Nora Nulla dovrei perdonare ai fenomi tratto di insensibilità. Ma la dimenticanza è un brutto vizio, perchè non dimentichi quello cui si pensa. Perdonami dolorosissima e mo, specialmente nello stato in cui mo sei quale giacera... poi sete rifiuto. Avvertisi che spesso è l'errore e rimedio bene. Se vuoi, posso cambiarla perchè mi indichi giorno od ora. 698

Viola Attendoti davanti solito luogo Piazza 3 novembre, pregoti non mancare desiderando tanto vederti. T'amo, t'amo carissa mia, d'appena rivisti, due giorni, degnata personcina, sconosciuta penetrante, bella; spiritosa, portamento miei sensi fortissima soggezione, dunque orgoglio non conversarci. Quando più d'apparsa momento vuoi mio cuore percorpo palpiti vivaglia potessi. Ogni momento sconcio per me Mille entusiasmi.